



**N. 6**  
**NOVEMBRE/DICEMBRE 2009**  
 Anno di fondazione 1922  
**Abbonamento annuale:**  
**Soci € 2,60 - Non soci € 8,00**  
 Spedizione in abbonamento postale  
 Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96  
 Filiale di Torino - Taxe recue  
 Pubblicità inferiore al 45%  
 Autorizz. Trib. di Torino  
 n. 7 del 16-3-1948  
 Via Balangero, 17  
 10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

# UN CAPITALE DI CREDIBILITA'

Quattro avvenimenti, negli scorsi mesi, hanno accentrato l'attenzione su noi Alpini e sulla nostra Associazione.

Primo: il pronto intervento, con la Protezione Civile Nazionale, per il terremoto in Abruzzo; gli Alpini si sono distinti con una presenza e disponibilità che si è prolungata nel tempo e che ancora oggi non è venuta meno. Solidarietà poi confermata attraverso una sottoscrizione nazionale che ha consentito all'A.N.A. la costruzione di un intero villaggio di 33 unità abita-

tive, ora già a disposizione dei terremotati del comune di Fossa.

Secondo: l'adesione, da parte della nostra Sezione, a una richiesta del Sindaco e del Prefetto per un servizio che non pareva congeniale alle nostre abitudini e che era parso subito problematico. Fare da garanti, di fronte alla cittadinanza, della sicurezza e del movimento di un gruppo di rifugiati africani, ospitati nella caserma di via A s t i ,

era un compito che non ci siamo assunti a cuor leggero; come sempre, quando si tratta di Alpini i risultati sono stati superiori alle aspettative per la partecipazione dei nostri volontari e per l'immagine di serietà che abbiamo saputo rappresentare di fronte ai cittadini e per il rapporto di normalità instaurato con gli "ospiti".

Terzo: la mostra Alpi 365 a Torino in cui l'Associazione ha presentato il lavoro fatto dagli Alpini per il recupero dei manufatti della Grande Guerra e la presentazione del libro "sui sentieri della storia" che li illustra. L'attenzione del pubblico verso gli Alpini, erano presenti anche quelli in armi, è stata grande e la nostra partecipazione notata e apprezzata.

Infine: la beatificazione di Don Gnocchi; eccezionale avvenimento che, al di là del valore religioso e spirituale della cerimonia, ha costituito un forte impatto mediatico per il peso degli Alpini, numerosissimi in piazza, e attraverso la figura di questo nostro Cappellano, così grande in guerra e in pace, cui la diretta televisiva ha reso giustizia e dato legittima rilevanza.

Quattro avvenimenti così diversi e diversamente importanti ma uniti da un denominatore comune: la figura dell'Alpino in congedo e dell'Associazione diversa da quella che spesso ci era dato di vedere (feste e fiaschi);



Servizio di sicurezza alla caserma La Marmora.

una figura di Alpino serio, affidabile, pienamente inserito nella attualità, carico di un grande impegno morale. Può essere il segno di una svolta per come potremo essere percepiti e riconosciuti.

Abbiamo ora, se così è, un grandissimo dovere: mantenere e migliorare questa immagine di straordinaria credibilità;

guai a rovinarla con atteggiamenti rozzi, sciocchi o anche solo ingenui. Questo non significa rinunciare alla nostra tradizionale allegria, cameratismo e semplicità; non dobbiamo di certo rinunciare alle nostre variopinte camicie per metterci in doppiopetto. Ab-

**Segue a pag. 2**



Alla beatificazione di Don Carlo Gnocchi.



Una scolaresca nello stand ANA ad Alpi 365.



Gli alpini per le popolazioni terremotate d'Abruzzo.



## CANDIDATURE CARICHE ELETTIVE SEZIONALI

Ricordiamo che le cariche elettive sezionali sono state sospese per il 2010 come da delibera dell'Assemblea sezionale del 8 marzo 2009.

**"In deroga a quanto previsto dagli art. 16, 18, 20, 21, 22 e 23 del Regolamento sezionale vigente, al fine della gestione dell'eventuale Adunata Nazionale Torino 2011, sono proposti in carica sino al Giugno 2011: il Presidente sezionale, i componenti del Consiglio Direttivo sezionale e le altre cariche sezionali elettive, quali risultano alla data del 9 marzo 2009".** Ratificato dal CDN il 12 settembre 2009. Dovranno essere invece presentate le candidature per i Delegati all'Assemblea Nazionale che sono da eleggere nel numero di 22.

**Le candidature vanno presentate in Segreteria sezionale entro e non oltre il 27 gennaio 2010.**

## Concerto Di Natale

del Coro Sezione di Torino

17 Dicembre 2009 ore 21

Chiesa  
Gran Madre Di Dio



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino  
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balançero, 17  
Tel. 011 745563  
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it  
Sito web: www.alpini.torino.it  
ciaopais@tiscali.it

Presidente:  
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:  
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:  
Cesare De Bandi,  
Gianfranco Revello  
Franco Seita

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;  
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)  
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:  
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.  
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 322627  
e-mail: tl@tlg.it

Segue da pag. 1

## UN CAPITALE DI CREDIBILITA'

biamo però l'obbligo di spendere al meglio questo capitale di credibilità di cui l'opinione pubblica ci sta accreditando; l'obbligo di tenere alto l'onore e la dignità di quel cappello e di quella penna di cui andiamo orgogliosi e che ci distingue e ci fa immediatamente riconoscibili. Nel bene e nel male.

Attenti dunque Alpini: la gente ci guarda e ci giudica e, anche se qualcuno sembra apprezzare certe "goliardie", si attende da noi la conferma di quei valori che gli avvenimenti sopra citati hanno rappresentato. Qualcuno ha detto di noi, scherzando ma non troppo, "... quando le cose si fanno serie, allora si chiamano gli Alpini che bevono, cantano e scherzano, ma poi si fanno un "mazzo" così, e ti risolvono i problemi...".

Questa è la verità: la gente ci ama e ci apprezza per la nostra affidabilità e capacità di essere allo stesso tempo concreti e idealisti; non deludiamola, anzi con serietà e impegno cerchiamo di rafforzare questa affascinante immagine popolare connessa alla nostra penna: e siamo degni.

Il Presidente



Milano, 30 settembre 2009

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Carissimi,

a conclusione del progetto "Pianeta Difesa" al quale avete partecipato, l'Associazione Nazionale Alpini intende ringraziarvi per la determinazione e per il coraggio dimostrato.

Coraggio per aver aderito ad un progetto i cui contenuti non erano affatto chiari all'inizio e determinazione per aver saputo affrontare con serenità e serietà un programma addestrativo particolarmente intenso.

A tale programma avete partecipato, peraltro, in maniera completamente disinteressata poiché nulla vi è stato offerto in cambio. Avete cercato solo soddisfazioni morali in un mondo che pare occuparsi esclusivamente di quello che può essere monetizzato. E questo è un particolare non secondario che ci infonde fiducia per il futuro.

L'entusiasmo che ho percepito in voi alla fine del corso, confermato dai vostri ufficiali e sottufficiali, mi ha davvero confortato in tal senso.

Questo corso come sapete, non vi ha conferito la qualifica di "Alpino" ma vi ha permesso di avvicinarvi al nostro mondo, con una maggiore consapevolezza.

Per ragioni statutarie non potremo iscrivervi come soci ordinari ma saremo lieti di sapere che sarete venuti tra di noi nella fila dei soci aggregati dove potrete continuare a respirare il nostro mondo ed affinare quello "spirito alpino" dal quale inesorabilmente sarete stati contagiati.

Grazie ancora!

Se "Pianeta Difesa" avrà un futuro e potrà essere magari perfezionato lo si dovrà, anche e forse soprattutto, al vostro impegno e allo spirito che avete saputo mostrare. E di questo l'Associazione Nazionale Alpini vi è certamente grata,

Vi abbraccio.

Corrado Perona

\* \* \* \* \*

Questo è il messaggio che il Presidente Perona ha rivolto a quei 150 giovani che hanno voluto "provare" un periodo di naja, trascorrendo 15 giorni nella caserma di S. Candido a stretto contatto con gli alpini del 6°.

## Cambio al vertice del 3° Alpini

Si è svolta presso la caserma Berardi di Pinerolo la cerimonia solenne con cui il colonnello Giulio Lucia ha assunto il comando del 3° Reggimento Alpini della "Taurinense", ricevendo la bandiera di guerra dalle mani del colonnello Lucio Gatti, suo predecessore dal 2007.

Alla cerimonia - che ha visto schierati a fianco della bandiera del Reggimento il Battaglione Susa e la Fanfara della Taurinense - sono intervenuti il generale Claudio Berto, comandante della Brigata, e le autorità di Pinerolo, Fenestrelle, Exilles e Oulx, città tradizionalmente legate al Reggimento che hanno partecipato con i propri Gonfaloni.

Il colonnello Gatti - che nelle scorse settimane ha guidato il Reggimento nelle attività di addestramento alla montagna svoltesi in alta Valsusa - assumerà prossimamente un incarico all'estero. Per il colonnello Lucia si tratta di un ritorno al 3° Reggimento, nei cui ranghi aveva prestato servizio da tenente e più recentemente da comandante del Battaglione Susa, che aveva portato in Afghanistan in occasione delle prime elezioni presidenziali nel 2004.



C.le Magg. Capo Alessandro BIANCHI  
Ufficio Relazioni Esterne  
Comando Brigata Alpina Taurinense



# Borse di studio fondo "Presidenti Fanci - Scagno"

Nell'ambito delle manifestazioni previste per la Festa degli Alpini, giovedì 15 ottobre 2009, 137° Anniversario di costituzione delle Truppe Alpine, ha avuto luogo, nella sala riunioni detta "dei duecento" presso la Sede Sezionale in via Balangero 17, la cerimonia di consegna delle Borse di Studio "Presidenti Fanci e Scagno" che ogni anno vede premiati 6 tra gli studenti meritevoli, figli o nipoti di soci della Sezione A.N.A. di Torino, che abbiano superato con il miglior punteggio l'esame di Stato conclusivo del corso di studi Liceali o di Istituti Tecnici Professionali.

Negli anni passati la consegna è avvenuta presso spazi prestigiosi quali Teatro Alfieri, o presso la sede centrale dell'Istituto Bancario S. Paolo, o al Conservatorio Giuseppe Verdi, ecc. Quest'anno abbiamo voluto, per dirla all'Alpina "tornare a baita" organizzando la manifestazione nella nostra Sezione.

Avevamo qualche dubbio sul gradimento dei partecipanti ed invece è stato un successo, tutti quanti si sono espressi in modo lusinghiero sulla scelta contenti a loro dire di sentirsi nella nostra Sede veramente a casa. La sala era gremita in ogni posto presenti oltre gli studenti premiati, numerosi loro parenti e accompagnatori, i Capi Gruppo del socio al cui figlio o nipote è andato il premio e tanti altri Alpini. Particolarmente ricco e prestigioso il "parterre" rappresentato da numerose autorità tra cui in primis il Comandante della Brigata Alpina Taurinense Gen. Claudio Berto, le signore Piuccia Fanci e Luisella Scagno, il Presidente Chiosso, i Consiglieri Nazionali Gatti e Nebiolo, l'ex Consigliere Nazionale Rocci, che hanno personalmente consegnato la Borsa agli studenti.

Conduceva la riunione Cesare De Bandi presidente della Commissione fondo "Presidenti Fanci Scagno".

È usanza integrare la cerimonia di consegna con momenti di intrattenimento. In passato si sono esibiti la fanfara Montenero, il coro Sezionale A.N.A. ecc. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di avere ospite il fotografo pubblicitario Enzo Isaia che ha presentato la quarta edizione del suo libro fotografico NOI ALPINI ed ancora altre suggestive immagini di Torino riprese dal balcone della sua abitazione.

Dopo le premiazioni un'altro momento di intrattenimento con la proiezione, per gentile concessione del Comando Brigata, di un bellissimo e straordinario filmato sulla storia delle Truppe Alpine ed in particolare della Brigata Alpina Taurinense, dalla sua istituzione fino all'attualità che la vedono impegnata in varie importanti e autorevoli missioni all'Estero ed in Patria.

Al termine della cerimonia seguiva presso il Circolo Sezionale la cena ufficiale a conclusione della giornata di festa.

Cesare

## Anno scolastico 2008-2009

Il gruppo dei premiati con da sinistra le signore Luisella Scagno e Piuccia Fanci, Cesare De Bandi, secondo da destra il Comandante la Brigata Alpina "Taurinense" Claudio Berto (del nostro Presidente, seminascosto, si vede solo la punta della Penna) ma c'è.



**AMBROSI Paolo**, figlio del socio Mario, iscritto al Gruppo A.N.A. di FORNO CANAVESE.

Ad Ambrosi Paolo viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Comunicazione Sociale all'Esame di Stato, conclusivo del corso di studi presso l'Istituto Santissima Annunziata di Rivarolo Canavese.

Consegna la Borsa Rocci Adriano.



**FERRO Simone**, figlio del socio Sergio, iscritto al Gruppo A.N.A. di VAL DELLA TORRE.

A Ferro Simone viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Perito Industriale Capotecnico specializzato in Elettronica e Telecomunicazioni a conclusione corso di studi presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Ettore Majorana" di Grugliasco.

Consegna la Borsa la signora Luisella Scagno.



**PETTITI Fabio**, figlio del socio Emanuele, iscritto al gruppo A.N.A. di CANDIOLO.

A Pettiti Fabio viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento diploma di Giuridico Economico Aziendale all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi presso Istituto di Istruzione Superiore Statale "Erasmus da Rotterdam" di Nichelino.

Consegna la Borsa il Consigliere Nazionale Mauro Gatti.



**PERON Fabrizio**, figlio del socio Francesco, iscritto al gruppo A.N.A. di PINO TORINESE.

A Peron Fabrizio viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Maturità Classica a conclusione del corso di studi presso il Liceo "Augusto Monti" di Chieri.

Consegna la Borsa il Presidente Giorgio Chiosso.



**REMONDINO Federica**, nipote del socio Pederiva Teresio iscritto al gruppo A.N.A. di ROBASSOMERO.

A Remondino Federica viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Maturità Scientifica all'Esame di Stato, conclusivo del corso di studi presso il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Ciriè.

Consegna la Borsa il Generale Claudio Berto.



**TUA Lorenzo**, nipote del socio Morra Franco, iscritto al gruppo A.N.A. di Torino Centro.

A Tua Lorenzo viene assegnata la Borsa di Studio a seguito del risultato raggiunto nel conseguimento del diploma di Maturità Classica, ottenuto all'esame di Stato conclusivo di studi, presso il Liceo Classico Statale "D'Azeglio" di Torino.

Consegna la Borsa la signora Piuccia Fanci.





## 137° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE TT.AA

Il 15 Ottobre 1872 a Napoli, il Re Vittorio Emanuele II°, firma il decreto che istituisce le prime 15 Compagnie Alpine, inizialmente stanziate per la maggior parte in Piemonte.

Giovedì 15 Ottobre 2009 la Sezione A.N.A. di Torino unitamente al Comando Brigata Alpina Taurinense ha voluto celebrare il 137° Anniversario di costituzione della Truppe Alpine con una solenne cerimonia presso il monumento all'Alpino sito in Torino nel giardino roccioso al parco del Valentino. In una fresca ma bella giornata di sole nel magnifico scenario del Valentino reso ancora più suggestivo dalla variegata tonalità di colori autunnali, erano presenti, a sottolineare la rilevanza dell'evento, il Presidente sezionale Giorgio Chiosso, il vice Comandante della Brigata colonnello Francesco Paolo Figliuolo, il Picchetto in armi e la Fanfara della stessa Brigata Alpina Taurinense, il Vessillo Sezionale, una unità del nostro Nucleo di Protezione Civile ed un buon numero, considerata la giornata feriale, di Alpini, Gagliardetti dei Gruppi ANA e di altre associazioni d'Arma.

Prima dell'avvio della cerimonia la Fanfara, intratteneva i presenti con la eccellente esecuzione di alcuni brani del suo repertorio.

Alle ore 11 precise si dava inizio alla celebrazione con l'Alza Bandiera e l'esecuzione dell'Inno Nazionale; a seguire Adriano Rocci e Giorgio Cozza leggevano uno scritto in cui sinteticamente veniva rappresentata la storia delle TT.AA dalla loro costituzione fino ai giorni nostri. Appresso, alla base del monumento intitolato al 3° Alpini, due componenti della Protezione Civile ponevano una corona d'alloro in Onore di tutti gli Alpini Caduti per la Patria. Sulle note dell'Inno del Piave, accompagnavano la corona il Presidente Chiosso, il colonnello Figliuolo e il "Maresciallo" Giuseppe Rosatelli, un giovanotto di 95 anni, amato e stimato da tutti noi sia per i suoi trascorsi militari, Africa Orientale nel '36 e successivamente nel '42 con il 3° Alpini nella terribile guerra in Balcania, sia per la sua attività e prodigo impegno in ambito ANA e ricordiamo una per tutte tra le opere da egli volute e realizzate la Cappella votiva ai piedi del forte di Exilles.

Dopo la posa della corona si è dato seguito alle orazioni ufficiali pronunziate dal colonnello Figliuolo e dal nostro Presidente. In particolare Giorgio Chiosso ha letto l'Ordine del Giorno inviatoci per l'occasione dal Comando Truppe Alpine, il cui significativo testo è parso opportuno riportare qui di seguito:

### COMANDO TRUPPE ALPINE ORDINE DEL GIORNO FESTA DEGLI ALPINI

*Nella ricorrenza della costituzione della nostra Specialità, esprimo il mio fraterno saluto a tutti gli Alpini, donne e uomini in armi e in congedo.*

*Nei 137 anni che ci separano dal 15 Ottobre 1872, gli Alpini hanno saputo scrivere indelebili pagine di storia, hanno amorevolmente aiutato popolazioni colpite da gravissime calamità naturali, hanno dato vita ad una importante e solida Associazione che vivifica le nostre tradizioni e realizza opere di solidarietà in ogni parte del mondo.*

*Alpini, siate fieri del nostro passato e perpetuate tali nobili tradizioni attraverso un'opera diurna improntata a serietà ed impegno affinché l'operatività delle nostre Unità sia sempre adeguata alle ardue sfide che ci attendono nelle varie missioni in Patria e all'Estero.*

*Pur pressati da tali e tanti compiti operativi, continuiamo a praticare la montagna, la nostra maestra di vita, e rinsaldiamo i vincoli di amicizia che ci legano alle municipalità che ci ospitano.*

*In questa fausta ricorrenza, auguro buon anniversario a tutti i componenti delle Truppe Alpine, alle nostre famiglie che tanto ci sostengono ed ai cari amici dell'Associazione Nazionale Alpini con cui proseguiamo per sempre affiancati in un ideale abbraccio fra vecchi soldati.*

Bolzano 15 ottobre 2009

IL COMANDANTE  
Gen. d'Arma Alberto PRIMICERI



Il Col. Figliuolo, il Maresciallo Rosatelli e il Presidente Chiosso rendono gli onori ai Caduti Alpini.

A conclusione della cerimonia e prima del "rompete le righe" la Fanfara Taurinense intonava la "cansun d'ij Coscritt" accompagnata all'unisono ed a pieni polmoni da tutti i presenti.

Cesare

## PREMIO NAZIONALE ALPINO DELL'ANNO 2008

Conoscevo Pietra Ligure purtroppo solo per l'Ospedale Santa Corona, ma non avevo mai messo piede in città, per cui ho voluto partecipare volentieri, domenica 27 settembre, a questa festa che conosco da parecchi anni e che è veramente una festa. Essa è stata istituita dalla Sezione di Savona nel 1974 dall'allora Presidente Siccardi. Inoltre quest'anno l'Alpino in congedo premiato era della nostra Sezione, del Gruppo di Pecetto della 13ª Zona.

La nostra Associazione e in particolare la nostra Sezione, ricca di oltre 150 Gruppi, ogni domenica presenta un certo numero di feste annuali o Anniversari di fondazione che si svolgono nei vari paesi con il solito programma, che termina sempre con le gambe sotto una tavola imbandita.

Ben inteso anche nelle feste dell'Alpino dell'anno non viene trascurata la nostra ben nota golosità; si depongono Corone d'Alloro ai vari Monumenti o Lapidi e nel Memento dei Morti, durante la Messa si ricordano sempre i nostri Caduti e anche quelli recenti, ma tra i partecipanti traspare sempre un certo senso di festaiola allegria. Quest'anno poi che l'Alpino in armi era una graziosa volontaria, il C.le Magg. VSP Cristina Zodda, si è notato un certo sciamare di Alpini in congedo intorno a quella gonna, perché anch'essa, come il nostro Mario Cena, ha saputo con il suo comportamento essere *degnà delle glorie dei nostri avi*, frase della nostra Preghiera sottolineata dal Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari nel suo intervento.

A stento sono riuscito ad inquadrare l'Alpino Cristina insieme con Mario, perché oltre a stringere tante mani, le sono stati richiesti persino degli autografi. Nella foto infatti si nota che sta cercando nella borsetta d'ordinanza, una penna per poter siglare il suo nome. Mario Cena, invece con la sua impassibile calma, sconosciuto a molti dei partecipanti, ha avuto soltanto l'applauso mentre si stava avvicinando al palco delle autorità per ritirare il premio e subito dopo la lettura della motivazione. Solo noi della Sezione di Torino che ti conosciamo, sappiamo che non sei un esibizionista, che fai il tuo lavoro di volontario come dice la motivazione con spirito disinteressato e sempre disponibile, per cui anche noi abbiamo cercato di essere discreti nel congratularci con te.

La cerimonia si è svolta con la solita calma e fierezza.

Sotto l'egida del Cerimoniere, il Col. Italo Balbo, hanno sfilato 124 Gagliardetti e 13 Vessilli. Le motivazioni sono state lette dalla voce possente del Generale Giacomo Verda. Esse sono state tre perché oltre ai due Premi c'è stato il Diploma di merito assegnato all'Alpino-medico della Sezione di Asti, Gruppo di Moasca, anch'egli premiato per le sue attività medico-sanitarie, svolte con elevato spirito di generosità e altruismo.

Anche le letture della Messa sono state lette dal Generale Giacomo Verda nativo di Pieve di Teco, sempre presente con il Past-Presidente Pa-



I due premiati, Mario Cena e Cristina Zodda.

razzini alle feste estive della Sezione di Savona. Infine ancora dal suddetto Generale è stata recitata la preghiera dell'Alpino, mentre il Coro "Alpin dal Rosa" della Sezione Valsesiana cantava una strana armonizzazione con una cadenza più da Bersaglieri che da Alpini, del canto ormai diffuso: "Signore delle cime".

È tipico di certi Cori che vogliono distinguersi da quei Cori che ingiustamente criticati, sanno interpretare i canti degli Alpini e di montagna secondo regole ben precise, cambiare le armonizzazioni scritte dai compositori. Il risultato è pessimo; questo Coro della Valsesia ha saputo interpretare questo risultato, molto bene.

Chi si è comportata in modo eccellente è stata la Fanfara Montenero suonando in modo impeccabile durante la non breve sfilata e prima di mettere i famosi piedi sotto la tavola, ha voluto regalare agli astanti un esempio di modo di suonare all'Alpina facendo anche divertire il pubblico con il suo tipico carosello.

fs. il Piemontardo



*Il Presidente,  
il Consiglio  
Direttivo  
e la Redazione  
di "Ciao Pais"  
augurano a tutti  
i lettori  
Buon Natale  
e felice  
Anno Nuovo*



# TORINO 2011: ALPINI, SEGNO TANGIBILE DELL'UNITÀ NAZIONALE

Sarà un evento memorabile, una stupenda sottolineatura del concetto di unità nazionale, di un valore da difendere, celebrare, preservare e trasmettere alle nuove generazioni: parlo dell'ottantaquattresima adunata nazionale degli alpini che si terrà il 7-8 maggio 2011 a Torino. A settembre ho avuto la conferma definitiva che il capoluogo subalpino, 23 anni dopo l'ultima adunata torinese, sarà di nuovo invaso da centinaia di migliaia di penne nere, che porteranno nella prima capitale d'Italia un vento nuovo, un'atmosfera sana in cui sarà possibile respirare aria pulita per la nostra nazione, la nostra Patria, la nostra democrazia. L'appuntamento cade in concomitanza con il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e nomina Torino, che aveva già ospitato ben cinque adunate (1928, 1940, 1961, 1977 e 1988), erede ufficiale dell'attesissimo evento di Bergamo 2010: esso non solo andrà ad aggiungersi ad un fitto calendario di celebrazioni ed eventi di grande spessore, ma costituirà ben di più che la classica ciliegina sulla torta del calendario del centocinquantesimo italiano.

Questo concetto è stato splendidamente divulgato nel settembre 2008, in occasione del conferimento del Sigillo della Regione Piemonte alle truppe alpine, dal vice-direttore del quotidiano La Stampa, Massimo Gramellini, in suo articolo che ha suscitato numerosi plausi e clamore. Insignito del premio "Giornalista dell'anno 2008" nel luglio scorso, riconoscimento assegnatogli dalla speciale commissione nominata dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, Gramellini è uno dei giornalisti maggiormente apprezzati dalle "penne nere". La motivazione? Per aver sempre valorizzato le tradizioni e le migliori qualità della gente di montagna, oltre ad aver fatto emergere, con i suoi scritti, quel profondo sentimento di appartenenza che il cittadino avverte quando lo Stato è presente con i suoi alpini.

Come si può non concordare con questa analisi, davvero schietta e sincera, brillantemente condotta da questo insigne giornalista dalle colonne de "La Stampa"?

Quando vediamo un battaglione di alpini schierato o partecipiamo ad un'adunata, sia locale che regionale o ancor più se nazionale, come possiamo resistere all'entusiasmo e al messaggio di

fratellanza e unità trasmesso dalle nostre amate "penne nere"?

Mi è capitato, lo scorso 20 settembre, di prendere parte a Mondovì al dodicesimo raduno degli alpini del 1° Raggruppamento mi hanno trasmesso la loro enorme carica, la loro genuina allegria, la voglia di stare insieme per servire il prossimo, le istituzioni, lo Stato.

Il capoluogo del monregalese era tutto un fiorire di bandiere e tricolori italiani, di sorrisi, di commozione sincera: alzando lo sguardo ho visto gente di ogni età sporgersi da balconi e parapetti, ciondolare in precario equilibrio su paracarri e ringhiere, fotografare, partecipare, applaudire, cantare al passaggio del corteo.

Mi ha stupito vedere alcuni extracomunitari osservare incuriositi il passaggio delle penne nere, quasi annichiliti da tanto entusiasmo: forse sarà stata per loro una testimonianza concreta del fatto che gli italiani amano l'Italia e non se ne vergognano.

Come cittadino italiano e presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, non posso che esprimere il mio grazie più sentito, un grazie di cuore alle penne nere. Fin dalla loro origine nel 1872, essi sono state presenti nelle più gloriose pagine della storia militare italiana fino ad arrivare alle vicende di oggi. A dimostrarlo, fanno fede le 213 medaglie d'oro, di cui 207 al Valor Militare, le 4 medaglie d'oro al Valore Civile e la medaglia d'oro al Merito Civile che fregiano il labaro dell'Associazione Nazionale Alpini. Sono pietre miliari di una storia gloriosa, solidi mattoni che fortificano il profondo legame con il nostro Piemonte. Basti ricordare che delle 15 Compagnie esistenti alla nascita del Corpo, ben 10 erano piemontesi: possiamo dunque affermare che il Piemonte è la culla degli alpini e che qui si sentiranno sempre a casa, come parte integrante della nostra comunità. È davvero difficile sintetizzare i grandi meriti ed il valore espresso dalle penne nere su tutti i fronti di guerra e nelle missioni internazionali di pace, ma non bisogna dimenticare che anche gli alpini in congedo sono stati sempre presenti nelle situazioni di disagio e calamità che hanno colpito il nostro Paese, portando soccorso e conforto ai cittadini inermi e sofferenti, come sta accadendo ora in Abruzzo. Un ringraziamento che mi sembra quanto mai doveroso, dopo la stupenda cerimonia dello scorso anno presso l'Auditorium RAI in cui, alla presenza di personalità di spicco del mondo politico, autorità religiose e militari, il Comando delle Truppe Alpine si è fregiato del Sigillo della Regione Piemonte.

Un'onorificenza meritata non solo per il prezioso contributo fornito in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Torino 2006, ma anche per suggellare un rapporto di amicizia indissolubile, che lega le truppe alpine alla nostra regione. Per questi ed altri infiniti motivi sono fiero di aver ricevuto, come piemontese e presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, un prezioso "salvacondotto" il cappello da alpino

Davide Gariglio

## Ricordi ...

Nel mese di settembre del 1955 ho assistito alla prima Messa celebrata al "Cristo delle vette" sul monte Balmenhorn mt. 4167 nella catena del Monte Rosa.

Ma voglio raccontare questa storia dall'inizio: nel 1955 avevo 18 anni e da tre frequentavo un gruppo di giovani dell'oratorio della parrocchia di "Gesù operaio", di via Leoncavallo in barriera di Milano, che mi hanno insegnato ad andare in montagna e sono riusciti a farmela amare fin da subito.

La statua del Cristo è stata fatta da un nostro parrocchiano, che se non ricordo male si chiamava "Bai" una sera della primavera del 1955 la statua (alta mt. 3,80 e dal peso di 750 kg.) partì in processione da "Gesù operaio" destinazione "il Santuario della Consolata", e noi del Gruppo "alpinistico" tutti con camicia bianca e pantaloni da sci neri precedevamo schierati il mezzo che la trasportava.

Dopo la cerimonia con benedizione della statua, ci informarono che sarebbe stata smontata e portata da un reparto di alpini per essere eretta nel luogo di destinazione.

L'inaugurazione fu fissata per domenica 4 settembre.

Il sabato precedente salimmo alla capanna "Gnifetti" in cinque, il sottoscritto, Luciano Cerrato, Ettore Viarengo, Sergio Fatucci e Mario Carletto, il rifugio era gremito all'inverosimile e visto che non si riusciva a riposare decidemmo di avviarci verso la cima.

Giungemmo in cima che albergava e con stupore fummo ricevuti da un gruppetto di giovani che avevano pernottato nel bivacco in punta. Erano accompagnati da un sacerdote che conoscendo tutta la storia della statua, fu particolarmente felice di celebrare con noi di "Gesù operaio" quella che credo sia stata la prima Messa.

Dopo, dalla punta vedendo un lunghissimo serpentone di cordate che salivano per la cerimonia, decidemmo di scendere per poi salire sulla "Piramide Vincent" mt. 4216 (beata gioventù) poi la discesa a valle, arrivammo a Gressoney giusto in tempo per prendere la corriera che ci avrebbe portato alla stazione ferroviaria.

Il lunedì ci aspettava il lavoro.

Ho continuato a fare alpinismo ancora per moltissimi anni.

Di Mario non ho più avuto notizie, Luciano, Ettore e Sergio non ci sono più, sono andati avanti come diciamo noi, perché poi tutti e cinque abbiamo fatto il militare negli alpini.

Aver trovato la fotografia della Messa, mi ha indotto a scrivere questo momento di felicità vissuto tanti anni fa. Poter invecchiare con dei bei ricordi come questo rende meno triste l'avvicinarsi della fine.

Bossuto Giovanni



## REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

**"no problem". C'è QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490 A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA Strada Padana Inf. 99 - CHIERI**

Il nostro orario:  
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30  
Aperto anche il sabato mattina

**Quadra**  
CENTRO SVILUPPO SICUREZZA  
viaggi tranquilli con auto sicura



# Addestramento alpinistico "Miroalio 2009"



**Data e luogo:** 19 settembre 2009  
- Frabosa (Cn) frazione Miroglia  
**Oggetto:** Addestramento alpinistico  
**Impegnati:** 24 volontari dei nuclei di Susa, Torino, Asti, Alessandria e Savona

In occasione del raduno del 1° Raggruppamento abbiamo pensato di effettuare un addestramento in roccia nella zona di Mondovì. Dopo una ricognizione effettuata venerdì 11 da Berutti e Conrotto da cui rileviamo l'adeguatezza del luogo, l'appuntamento è alle 8 in centro a Mondovì. I primi sono pronti alle

7,30 gli ultimi attesi arrivano alle 8,40 ... !

Alle 9,15 siamo comunque alla base della palestra di roccia dei distretti dove facciamo i gruppi di lavoro che sono composti da un "istruttore" e due allievi. Ciascun gruppo dispone della descrizione e della vista della palestra, di tre schede di verifica e delle schede delle manovre da eseguire.

Sotto la guida di Nanni Conrotto i quattro gruppi raggiungono i loro torrioni e si preparano. Mentre Sanson spiega nuovamente nodi e manovre di corda a tutti i volontari riuniti insieme, Rizzo e Conrotto iniziano ad attrezzare un altro torrione per permettere la salita in sicurezza ai punti di ancoraggio po-

sti sulla sommità, grande quanto un tavolino.

Sopraggiungono poco dopo Berutti e Giaj e si attrezza anche l'accesso al torrione sul quale vi sono due calate da altrettanti piccoli balconcini a cui si accede da una spaccatura. Considerato però che frattanto sul torrione ha iniziato ad arrampicare una cordata di alpinisti, i quattro gruppi, terminato il ripasso a terra passano sull'altro torrione ove Rizzo e Conrotto gestiscono le due calate. C'è tanta gente in sosta, ma attendendo ancora i liguri, non possiamo far usare il vicino torrione in quanto ad essi riservato.

Si procede alacrememente e bene interrompendo l'attività verso l'una per mangiare un panino mandatoci su dalla squadra cucina di Giaveno. Sono frattanto arrivati anche i savonesi... che buttano l'occhio su un terrazzino cespugliato e vedono un bel porcino. La prima manovra si fa ovviamente lì. Proseguiamo poi con spiegazioni di nodi e manovre a terra.

Alle tre del pomeriggio iniziamo la prima manovra quando inizia a gocciolare.

"Che vuoi che sia, passa ..., sì, dai che passa" e si sta lì. Invece no, dopo un po' viene giù bene e alla fine



Lele su "Diedrolandia" al torrione C

smontiamo tutto e scendiamo prima alla casetta dove ci ripariamo e poi alle macchine. Siamo bagnati, la roccia è viscosa e non c'è più motivo di aspettare, quindi scendiamo a Mondovì ove festeggiamo la riunione di tutte le squadre alpinistiche del raggruppamento e facciamo i programmi per il prossimo futuro.

**Massimo Berutti**



## È andato avanti

### Torre Ferdinando



Il Gruppo Alpini di Castagneto Po annuncia l'improvvisa scomparsa del socio Torre Ferdinando, classe 1937, dal 1973 al 1989 Vice-capogruppo e poi Capogruppo fino al 2008, incarico svolto con passione a servizio dei suoi Alpini, che in lui hanno riconosciuto il punto di riferimento e la guida.

Membro attivo della Società Cattolica Operaia di San Genesio, per anni ha ricoperto il ruolo di Vice Sindaco e di consigliere comunale.

Sempre presente e disponibile a sostenere il suo Gruppo nelle varie manifestazioni e ricorrenze, è stato esempio di instancabile dedizione e amore per la Comunità a cui è appartenuto.

Si è impegnato affinché il Gruppo potesse avere un luogo stabile ove riunirsi, ed ha partecipato attivamente ai lavori in corso per l'allestimento della nuova sede. Per pochi mesi il destino ha voluto che non potesse vedere realizzato questo suo sogno.

Martedì 22 settembre si sono svolti nella chiesa di San Genesio i suoi funerali, che hanno visto la partecipazione del Vessillo della Sezione di Torino, di molti Gagliardetti dei Gruppi della XI zona e dei paesi, delle Sezioni e delle zone confinanti. La grande partecipazione di persone ha dimostrato l'affetto, la stima e la riconoscenza che tutti provavano per Ferdinando.

Castagneto Po perde un grande amico e un grande Alpino.



## Oh ce biel ...

Non ostante fossi stato indottrinato dal mio Parroco, che era stato Cappellano del Battaglione Valdora nella Guerra '15-'18, e che anch'io accontentai alla sua richiesta, quando diceva che: "Tuti ii fieuj ed l'Oratori i veuj eh 'a vado ant'j Alpini", quando per la prima volta entrai in via Po alla Sede della Sezione di Torino, mi stupii perché gli Alpini parlassero il Piemontese. Non sapevo allora che la prima caserma degli Alpini era stata a Villar Pellice, e in più per sette mesi e mezzo, non avevo fatto altro che sentir èhacará par Furlan (chiacchierare in Friulano). Domenica 13 settembre a Udine all'Ammassamento prima della sfilata per commemorare i 60 anni della Brigata Julia, mi sono reso conto che da quando mia mamma mi aveva cucito sulla manica della divisa lo stemma con l'aquila del Friùli, era entrato in me il DNA della Julia. Per cui quando incontrai due miei vecchi colleghi, oggi Ten. Col. Mulloni, soprannominato Mullon Spritz per la sua passione per quella bevanda da lui preferita, e il Gen. Venir nostro collega a Foligno, alla loro domanda: "Cemûd" (come stai?), mi venne spontaneo rispondere: "Pulît" (bene).

Diciamo che mi ero allenato per due giorni a risentire quella bella e dolce lingua che è il Friulano da cui tante altrettanto belle e tristi canzoni di montagna e di Alpini, nel soggiorno a Sauris, nell'alta Carnia, con un altro vecchio amico di *naja*, dove tutti si conoscono e il saluto di tutti è: "Mandi", che mi dissero che vuol dire: "Nelle mani di Dio".

Oh Dio, anche là, come da noi in Piemonte, qualche volta in quelle mani si versano un po' di epiteti non sempre garbati, ma, come scrisse un grande Alpino, Paolo Monelli che con Giuseppe Novello misero insieme uno stupendo libro, che consiglio a tutti di leggere: "La Guerrra è bella, ma scomoda", pare che non contino quando ci presenteremo al Vecio Cantore. Conterà di più il bene che avremo fatto in questo strano mondo, a cominciare dal dovere sì e no pericolosamente compiuto senza pestare i piedi a nessuno, senza voler farsi vedere bello anche quando non lo si è e soprattutto come ci insegnò il nostro Capitano Berardi a Foligno: "Prima di dare un ordine, pensate se sareste in grado di eseguirlo".

Io dico sempre che non ostante tutte le cose brutte che ci tormentano in questa cosiddetta valle di lacrime, mi ritengo un uomo fortunato. Ho superato i rigori di quella stupida guerra voluta per egoismo da un mediocre statista, senza subire danni a me e alla mia famiglia, sono sempre riuscito a trovare

un lavoro anche in certi periodi di crisi, che oggi non si ricordano più e finalmente ho avuto il piacere di assaporare il gusto della mia sufficiente pensione, godendo la posizione di nonno di due magnifici nipotini.

L'ho pensato e lo penso sempre durante le Messe di queste nostre ricorrenze alpine, quando si ricordano i nostri Caduti, non volontari molto ben pagati e consapevoli a cosa possono andare incontro, ma strappati alle famiglie nell'età della leva obbligatoria e mi stringe il cuore quando viene letta la nostra preghiera dell'Alpino, anche se molte volte, forse per eccessiva emozione vengono tolte alcune parole all'originale, come successe a Udine sabato sera e anche quando, sempre per commuovere, viene cantato il canto Signore delle cime, che con i Caduti in guerra dei quali 267.000 non hanno avuto una regolare sepoltura con una tomba e una Croce, non c'entra proprio niente. E anche parlando di *naja*, ho avuto il piacere di aver servito quella che noi Alpini chiamiamo Patria, in uno dei più bei periodi di pace senza dover mettere quella sciocca bandiera di pacifista al balcone, anche perché io mi sento un pacifico che non fa rima con nessun'altra parola. E in quel periodo ho avuto il piacere di aver trovato nel mio comandante diretto, l'allora Tenente Furlano Ormisda, oggi Generale in pensione, un superiore che non ho mai più ritrovato dal mio congedo fino ad oggi, sia sul lavoro che fra gli Alpini in congedo, salvo in rarissime occasioni.

Mi è quindi dispiaciuto molto di non averti potuto salutare con un bel "Cemûd", caro Ormisda, anche perché la tua salute non è delle migliori per cui non hai potuto sfilare con noi, ma sei stato accolto fra le Autorità nella tribuna. Per cui te lo dico adesso perché chissà se ci rivedremo ancora al settantesimo anniversario: "Mandi gno biel frut e mandì biele Julie!".

**f s. il Piemontardo**



## Un nuovo compito svolto dagli Alpini

È passato ormai un mese da quando alcuni soci A.N.A. della Sezione di Torino, hanno iniziato una nuova forma di servizio. Un servizio un po' diverso dal solito volontariato in aiuto del prossimo: assistenza ai bisognosi, agli ammalati, alle varie comunità in cui viviamo.

Non nascondo che, alla richiesta del nostro Presidente Giorgio Chiosso, ero rimasto alquanto perplesso, peraltro, come altri ad impegnarmi in questa iniziativa, per la verità tanto diversa dalle solite, ero quindi abbastanza contrario all'invito avanzato dalla Prefettura a collaborare con loro ed occuparci di regolare l'andirivieni di circa 250 rifugiati politici, per lo più provenienti dalle zone calde del corno d'Africa: Somalia, Sudan, Etiopia, Eritrea, ecc. Ero convinto che tale compito spettasse alle Forze dell'Ordine o al limite ai militari in servizio; mi è successivamente stato spiegato che ciò non era possibile a causa della posizione giuridica degli ospiti, infatti costoro non sono considerati detenuti ma rifugiati che godono di una notevole libertà perché provenienti da paesi con conflitti in atto e quindi, come tali, vanno trattati con garbo e comprensione.

Personalmente ho deciso di aderire a questa iniziativa, e come me, penso che molti altri soci si siano offerti per gratificare e mettere in evidenza la compattezza e la disponibilità della nostra Sezione.

Siamo passati alla fase operativa e così i Vice Presidenti Pierangelo Berta, Guido Vercellino con i Consiglieri sezionali Soria, Colò e Beppe Castello si sono attivati e prodigati per organizzare i turni ed agevolare al massimo i volontari aderenti all'iniziativa per limitare i loro eventuali disagi.

Come funziona: ogni giorno dalle ore 6,45 alle ore 24,00 sono presenti due o tre soci per tre turni di sei ore caduno, i volontari stazionano nei pressi della porta carraia in una guardiola all'ingresso della caserma Lamarmora. Il compito consiste nel controllare gli ospiti ed impedire che si introducano estranei nella struttura. Al momento dell'uscita viene loro consegnato un "Pass" personale, rilasciato dalla Prefettura, che al momento del loro rientro devono restituire.

Fin dai primi momenti, gli alpini, addetti a questo servizio si sono dimostrati molto adatti allo scopo che le autorità si erano prefissate e sono altresì sufficientemente graditi dagli ospiti, alcuni dei quali parlano discretamente l'italiano, altri per impararlo, frequentano scuole serali o preserali e non di rado si rivolgono a noi alpini per avere spiegazioni sui verbi, che, come ben sapete, nella lingua italiana sono assai ostici. Gli alpini trattano gli ospiti con estrema cortesia ed allo stesso tempo con fermezza ed inflessibilità sulle regole alle quali devono attenersi.

Tutto fila a meraviglia e credo tutti siano compiaciuti su come si opera. Basta un sorriso, che al di là di tante parole, viene compreso in ogni angolo del mondo, una battuta umoristica, che crea subito un particolare rapporto di cordialità verso queste persone sfortunate lontane dai loro cari, in cerca di un lavoro, di una sistemazione che permetta loro di vivere degnamente e li allevi da qualche difficoltà. Gli alloggiamenti sono puliti, dignitosi, con una sala ritrovo accogliente ove trascorrere le ore. Una associazione umanitaria si occupa del sostentamento e militari sorvegliano con discrezione sul loro comportamento. Anche loro si dimostrano soddisfatti.

All'inizio, si era parlato di un impegno trimestrale, ma è parso subito a tutti, molto chiaramente che ci sarebbero voluti parecchi mesi in più. Noi non ci preoccupiamo, ci siamo messi il cuore in pace ed in fondo non ci dispiace offrire sei o sette ore per la nostra Associazione ed allo stesso tempo è un modo per farci notare in azione, non solo dalle persone che ci dimostrano simpatia, ma principalmente un invito ai tanti cittadini torinesi-alpini, che ancora non hanno aderito alla nostra, a noi cara, Associazione.

**Pier Angelo De Petri**







# MONDOVI'



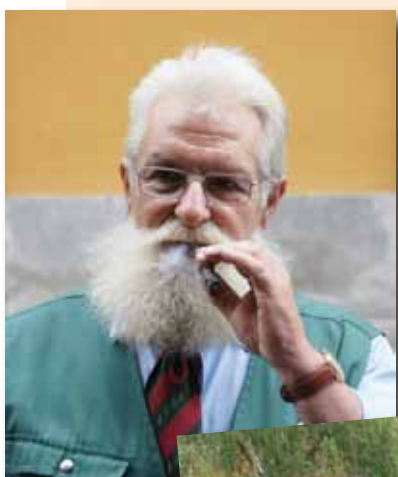
Le Adunate nazionali hanno il carisma dell'ufficialità, l'importanza dei grandi eventi, con interventi massicci di media e rimbombi di grancasse politiche che scomodano grandi personaggi. Le Adunate del nostro 1° Raggruppamento hanno tutto ciò, anche se un po' più in piccolo, ma in più hanno il dono della familiarità.

Sei a casa, come quando il lavoratore emigrato ritorna e sente, dopo tanto tempo, una sensazione di pace, di famiglia, sente odori e parole che gli solleticano i precordi, sente di trovarsi tra amici ed inserito nel "suo" habitat. Così ci si trova sempre quando il nostro Raggruppamento suona l'Adunata. Facce conosciute da sempre, amici che ti salutano, inni e fanfare conosciuti, personaggi carismatici che non possono mai mancare, vita da alpini.

Ti inserisci in questo brodo di coltura in modo automatico, sai già dove dovrai metterti, cerchi coloro che da sempre hanno sfilato vicino a te, sai sempre dove trovare l'amico che vuoi salutare. Mondovì non ha tradito alcuna di queste aspettative. Città fiera, patria del "doi" da sempre, terra di gente alpina per eccellenza, di stirpe contadina e pre-montanara che si è immolata nella "Cuneense" desertificando intere borgate e vallate.

Li abbiamo salutati con gioia ed emozione. Abbiamo sentito questa atmosfera alpina che sconfinava nella sacralità del passato. Abbiamo sentito la presenza di tante Penne Mozze che ci guardavano. Erano ragazzi di vent'anni che non hanno potuto crescere, non hanno potuto arricchire quelle terre della "Granda" che da mille anni forniscono grandi soldati alla Patria. Chissà perché, inconsciamente, mentre cammini durante la sfilata, ti viene una voglia irresistibile di portare la mano al Cappello .....

pgm







# ALPARDI'





## Gli 80 anni di Buttigliera

Nel 1929 il Battaglione Torino del 10° Reggimento Alpini ha avuto un nuovo affiliato, il Plotone di Buttigliera d'Asti, il suo 41°. Qualcuno, leggendo queste parole avrà pensato che avvicinandomi a questo traguardo cominci a balbettare e dire delle cavolate. No Signori! nel 1929, in pieno Regime, si usavano questi termini. È solo dopo la seconda Guerra Mondiale che l'Associazione Nazionale Alpini ha ripreso il suo nome con le sue Sezioni i suoi Gruppi e il suo organico di Presidente Nazionale con il Labaro, aumentato, purtroppo, di numero di M.O., di Presidenti di Sezioni con il loro Vessillo e infine dei Capi Gruppo con i loro Gagliardetti. Tutto ciò per dirvi che il ritrovato Gruppo di Buttigliera nel 1946, rimasto fedele alla Sezione di Torino, come quasi tutti i Gruppi della Xª Zona, nati prima della Fondazione della Sezione di Asti, pur essendo nella provincia astigiana, domenica 18 ottobre 2009 ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno.

Raccontarvi come si è svolta la sfilata, al suono della impeccabile Fanfara Montenero e della Banda Comunale Buttiglierese, con alcuni aggregati di quella di Capriglio, chi ha parlato, i soliti ringraziamenti, quanti Gagliardetti sono intervenuti (35, un bel numero per la Xª Zona che qualcuno vorrebbe trasferire alla Sezione di Asti), è la solita routine di tutte le nostre feste, che molto poco interessano gli intervenuti, che arrivati ad una certa ora, dopo aver preso il ricordino, non vedono l'ora di sguagliarsela, soprattutto in questo periodo dell'anno, per soddisfare i loro interessi più o meno sportivi, per cui figuriamoci se è il caso di ripetere queste cose per iscritto.

I Francesi per dire 80



**L'Alpino Carlo Matta, che partecipò alla conquista del Monte Marrone, riceve una targa ricordo dell'ottantesimo Anniversario, dal Capogruppo di Buttigliera d'Asti, Cuneo Giuseppe**

dicono 4 volte 20. Anche il Gruppo di Buttigliera con i suoi Soci ha dimostrato 4 volte i suoi 20 anni. Energia, organizzazione, disciplina e anche un po' di fantasia, sono stati gli artefici di questa riuscitissima festa di Anniversario dalla Fondazione di quel lontano 1929.

Sono quindi questi pregi da menzionare e le idee di questo piccolo Gruppo (conta appena 55 Soci + 11 Aggregati), grazie soprattutto al Direttivo che circonda e aiuta il Capo Gruppo Beppe Cuneo. Prima di tutto quello di regalare alla popolazione la Bandiera Tricolore, simbolo della Patria, è stato un magnifico esempio di amore verso l'Italia e domenica, piena di sole con lo sfondo delle Alpi Occidentali già innevate, con queste bandiere esposte in tutte le case, è stato come un ringraziamento a questa brillante idea. E, regalo per regalo, invece del solito guidoncino del Gruppo che andrà ad abbellire la Sede del

Gruppo, Buttigliera ha avuto l'idea di regalare qualcosa che abbellirà la parte interna migliore di ciascuno di noi. È un attestato che comprova il versamento di 10 Euro da parte del Gruppo di Buttigliera per ogni Gagliardetto partecipante. La quota stanziata per il Gagliardetto sarà devoluta al Sacerdote Salesiano Don Marzano Matteo di Buttigliera d'Asti, Missionario in Venezuela. A me è parso un gesto nobile! Quindi l'allestimento di un Museo provvisorio con esposte fotografie e cimeli d'epoca. Anche il pieghevole d'invito inviato a tutti i Gruppi della Sezione è stato un piccolo capolavoro con il racconto della storia di questa cittadina di 2500 abitanti. Infine ha fatto suo l'ormai noto motto degli Alpini del terzo millennio: "Ricordare i morti per aiutare i vivi", intitolando una via cittadina ai Caduti senza Croce, cioè a coloro che non solo non sono ritornati a baita dentro una misera bara, ma non hanno neanche avuto la speranza di essere poi visitati in un luogo sacro come un cimitero o un Sacratio con, vicino al nome, il simbolo della nostra millenaria civiltà cristiana, una Croce. Ultimo pregevole atto è stato quello di donare una targa ricordo ai quattro Reduci ancora presenti col significato che nessuno ha dimenticato le pene che hanno sofferto, quando noi avevamo ancora i calzoncini corti e qualcuno non era ancora nato. E questo è avvenuto davanti al bel Monumento dove ci sono le lapidi dei Caduti dalla Guerra '15-'18, della seconda Guerra Mondiale fino a quella di Liberazione. E sono tanti!

La sera precedente, oltre all'inaugurazione del Museo, c'è stato un concerto cui ha partecipato la Banda diretta dal Maestro Diego Occhiena, che ha presentato i pezzi con una spiccata fonte di conoscenza storica. Il concerto è proseguito con canti

degli Alpini del Coro Alpino "La Bisssòca" di Villanova d'Asti, diretta in modo laterale non apparente dal Maestro Giorgio Tiberini, nostro Socio Aggregato, dimostrando ancora una volta la sua grande capacità di inserirsi tra i grandi Cori, quelli con la "C" maiuscola.

La serata ha avuto inizio con l'Alzabandiera al suono dell'Inno Nazionale. A questa cerimonia ho partecipato molte volte nel corso della mia non breve vita. Ho assistito a cose ridicole tipo quella durante una inaugurazione in cui davanti a me una signora ritmava il suono ancheggiando come se fosse in discoteca; ho assistito a gente cosiddetta civile che continuava a chiacchierare fra di loro fumando e tenendo le mani in tasca; di tanto in tanto quando la tv presenta

gli avvenimenti sportivi si vedono gli atleti che cantano l'Inno Nazionale abbracciati alla "volemose bene". Infine ho assistito, sempre dalla maestra di vita che vuol essere la tv, all'ultimo esempio di modo volgare, villano e blasfemo stravolgendo il pensiero per cui viene suonato l'Inno, presentando una pubblicità.

Noi Alpini in armi e in congedo che abbiamo l'abitudine di obbedire alle disposizioni date, ci fermiamo sull'attenti e chi porta il Cappello, saluta militarmente il Tricolore, che sale sul pennone.

Non foss'altro che per questa nostra affezione all'Italia, posso ripetere quanto già dissi al termine della manifestazione con il consueto saluto come Consigliere Sezionale di servizio: "Vivano gli Alpini!".

**fs. il Piemontardo**

## 80° Anniversario Gruppo di Druento

Domenica 27 settembre 2009 ho avuto il pregio di partecipare alla manifestazione per la ricorrenza dell'80° annuale della costituzione del Gruppo Alpini di Druento. Debbo tale gratificante partecipazione al cordiale interessamento dell'amico Capo Gruppo Lorenzo Marocco, che ringrazio, ed in modo particolare a Francesco Bertello, suo cugino, figlio del compianto carismatico vecchio Capo Gruppo, Giuseppe Bertello, che ricordo con immenso affetto.

Le mie attuali condizioni fisiche non mi avrebbero consentito, causa impegni dei miei familiari, di prendere parte alla suddetta manifestazione se non avessi avuto la generosa ed importante disponibilità dell'amico Francesco il quale mi ha dedicato tutta la giornata. Grazie di cuore carissimo Francesco. La summenzionata prestigiosa ricorrenza è stata allietata da un vistoso programma. Sono, infatti, intervenuti nei giorni 18 e 25 settembre: il Coro A.N.A. di Torino, il Coro Alpini Valsusa di Bussoleno, la Fanfara A.N.A. Valsusa, il Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Druento; questi complessi, nei summenzionati giorni, hanno deliziosamente rallegrato gli astanti. Nel programma stesso era anche previsto una gara a bocce alla Baraonda che ha avuto luogo sabato 19.

La manifestazione ufficiale si è svolta domenica 27 settembre con il ritrovo dei partecipanti presso la Sede del Gruppo medesimo nella quale hanno avuto inizio i relativi adempimenti: Onori alla Bandiera, formazione del corteo e sfilata per le vie cittadine durante la quale è stata deposta una corona al Monumento dell'Alpino ed ai vari altri monumenti dei Caduti. Alle ore 10,00 è stata celebrata la Santa Messa nella Chiesa Santa Maria della Stella (cimitero) officiata dal Parroco don Giorgio Garrone.

Al termine della funzione il corteo ha raggiunto il Parco della Rimembranza ove sono stati resi ulteriori Onori ai Caduti; a complemento della cerimonia ha preso la parola il Capo Gruppo Lorenzo Marocco il quale ha ringraziato sentitamente i convenuti per la loro gradita partecipazione. Si sono poi succeduti il Sindaco di Druento Carlo Vietti e Cesare De Bandi rappresentante della Sezione ANA di Torino. Ultimi gli interventi succitati ha avuto luogo la nuova ricomposizione del corteo e il proseguimento della sfilata con ulteriore deposizione di una corona al Monumento dei Caduti sito in via Morandi; rientro in Sede ove la Ditta "Cabaret sull'Aia" ha servito un pranzo veramente squisito.

Il tutto si è svolto in modo eccellente, compendio e premio dell'importante e generoso lavoro svolto dagli Alpini di Druento nel corso dei loro 80 anni di vita associativa. La presenza di Autorità, la partecipazione di una rappresentanza degli Alpini della Brigata Taurinense, guidata dal 1° Maresciallo Ezio Conti, di Associazioni, di numerosi Gruppi Alpini, ciascuno con la propria Insegna, le significative espressioni pronunciate dal Parroco durante l'Omelia e quelle evidenziate dagli oratori hanno costituito ulteriore riconoscimento al lavoro svolto dal Gruppo nella sua lunga attività associativa.

Concludo Amici di Druento con un fraterno abbraccio e con l'auspicio, Signore permettendo, di brindare, in riconoscimento dei vostri futuri impegni, nella ricorrenza dell'85° anno di costituzione.

**Giuseppe Rosatelli**

## Viale "Centomila gavette di ghiaccio"

**Gli alpini Appendini Giuseppe del Gruppo di Giaveno e Buttazzoni Rinaldo del Gruppo di Grugliasco, hanno posto una targa sulla strada Beaulard-Bardonecchia con la dicitura: Viale "Centomila gavette di ghiaccio" per ricordare coloro che immolarono la loro gioventù senza chiedere nulla ma solo per ubbidienza al Giuramento a suo tempo prestato.**





## Gruppo di Pecetto, nozze d'oro

Il 19 Aprile 1959 veniva fondato il Gruppo Alpini di Pecetto Torinese che fedeli al motto "Onore i morti aiutando i vivi" ha festeggiato dal 22 aprile al 3 maggio 2009 il 50° di fondazione.

Mercoledì 22 aprile alle ore 8,30 tutto era pronto all'interno del grande giardino delle scuole elementari e medie di Pecetto, il campo base con due tende, i mezzi della Protezione Civile della Sezione di Torino con quelli della Regione Piemonte, la squadra alpinisti, la squadra disinfezione, la squadra ergotecnici 06 di Pecetto al completo, gli AIB di Pino Torinese, le ambulanze dei volontari della CRI di Pecetto e i videoproiettori accesi nelle aule magne.

Una voce "alpini attenti", alzabandiera, ha inizio così il calendario della festa con la giornata di Esercitazioni Dimostrative di Protezione Civile che coinvolgerà per tutto il giorno 430 bambini e ragazzi più il corpo insegnante. Il tema trattato in aula "Chi sono gli alpini di ieri e di oggi e l'importanza del Volontariato" ha suscitato oltre alle nostre aspettative grande interesse (quante domande!) e presa di coscienza da parte dei ragazzi della figura del volontario. L'iniziativa ha riscosso successo anche tra le Autorità comunali dai coordinatori della Sezione di Torino, ai genitori dei ragazzi che in punta di piedi hanno seguito l'evolversi della giornata.

Sabato mattina 25 Aprile, dopo una breve cerimonia con deposizione di fiori per ricordare la giornata della Liberazione, il nostro Sindaco Agostino Miranti e il Capo Gruppo Perello Giovanni hanno inaugurato, alla presenza di un folto pubblico, la mostra "90 Anni dalla Grande Guerra" allestita dal nostro Gruppo presso la sala espositiva "Il Vecchio Forno" ubicata nel centro di Pecetto. È stata un'occasione per coinvolgere vecchi e nuovi pecettesi che hanno aderito alla nostra iniziativa mettendo a disposizione il prezioso materiale in loro possesso. La mostra è stata realizzata dando onore ai Caduti, ai Reduci, alle Cocerossine e ricordando anche le grandi sofferenze e sacrifici delle famiglie rimaste prive di mariti e figli. Una mostra semplice e sobria dove abbiamo visto anziani (allora bambini) con gli occhi lucidi e giovani molto interessati alla scoperta di un pezzo di storia molto importante. La mostra è stata aperta otto giorni con ottimi risultati di visitatori e non per ultimo un alpino, del Veneto, che ha riconosciuto la sua casa distrutta in una foto scattata da un aereo.

La chiesa parrocchiale è gremita di gente, così si presenta sabato sera 2 Maggio e le nostre orecchie odono le note del nostro inno alpino "l'



è Piemont ch'a da a l'Italia la pi bela gioventù ...." è la Fanfara Montenero della nostra Sezione che fa il suo ingresso e inizia il concerto, con un repertorio che ha spaziato dai classici alpini, alla musica leggera, popolare e di colonne sonore intervallate da spiegazione del pezzo e sulla storia di Pecetto. Non sono mancati

i momenti di commozione generale soprattutto all'esecuzione (tra l'altro ad alto livello per tutta la serata) del pezzo "Signore de le Cime" con recita della Preghiera dell'Alpino. Le offerte raccolte sono state donate al nostro Parroco per i lavori in corso presso la "Villa Sacro Cuore".

Lo stress e la fatica si

fanno sentire, ma domenica mattina 3 maggio siamo pronti ad accogliere le autorità civili e militari; 56 Gagliardetti, i Vessilli della Sezione di Torino e Saluzzo, il Gonfalone del Comune di Pecetto Torinese, i Labari delle associazioni pecettesi e sfilare, allietati dalle note della Banda "La Ceresera" di Pecetto, in circa 400 per le vie del paese, facendo tappa ai Monumenti dei Caduti Senza Croce, dei Caduti delle due guerre Mondiali al Cimitero Comunale con deposizione di fiori, proseguimento della sfilata sino al piazzale della Rimembranza dove si è svolto l'alzabandiera e la deposizione della corona al Monumento all'alpino. Sono seguiti i discorsi delle autorità intervenute con riconoscimenti al nostro Gruppo e al suo Capo Gruppo da parte dell'Amministrazione Comunale e di quella della

Provincia di Torino. Non sono mancati i ringraziamenti alle Autorità comunali per aver patrocinato le nostre iniziative e a tutti i partecipanti intervenuti alla manifestazione. È stato nominato Capo Gruppo Onorario il socio Carlo Deorsola a cui veniva consegnata una targa ricordo quale unico socio fondatore vivente del Gruppo Alpini di Pecetto. La Messa al Campo è stata officiata da Monsignor Ribero, Cappellano Militare, e dal nostro parroco Don Gianmario Negro che per l'omelia ha preso spunto dalla mostra sulla Grande Guerra. Dopo la funzione religiosa tutti seduti a tavola (circa 200 persone) per gustare un ricco pranzo di grande qualità, servito dalla "Cucina Piemontese" di Vigone, in un clima di gioiosa alpinità.

Il Capo Gruppo  
**Perello Giovanni**

## Anche Gassino Torinese ha compiuto 85 anni!

Si era al mese di Maggio: i più temerari erano appena tornati dall'Adunata Nazionale a Latina e qui a Gassino ci si dava un gran da fare per concludere i preparativi per un avvenimento molto importante per il nostro Gruppo: i festeggiamenti per l'85° anniversario di fondazione.

È un bel traguardo e come tale deve essere festeggiato degnamente, per mantenere sempre vivo lo spirito con il quale 85 anni fa (siamo nel lontano 1924) un gruppo di Alpini di Gassino decise di mettersi insieme e di fondare nel proprio paese un Gruppo Alpini. Da quel giorno sono passati tanti anni, tanti eventi si sono succeduti e tanti soci sono passati nelle file del Gruppo; in questa occasione è doveroso anzitutto ricordare ed onorare i nostri Caduti e tutti coloro che sono "andati avanti"; poi anche una nota gioiosa: ricordiamo la data del 29 ottobre del 2006, giorno in cui si festeggiò l'inaugurazione del nostro monumento agli Alpini.

Ora un po' di cronaca: i festeggiamenti si sono articolati in diverse manifestazioni a partire da venerdì 29: alla presenza di un nutrito pubblico e dell'Amministrazione comunale il nostro Sindaco, la gentile Signora Maria Carla Varetto, ha inaugurato con il tradizionale taglio del nastro tricolore la bellissima mostra di copertine della "Domenica del Corriere", di cartoline e documenti militari tutti originali d'epoca, gentilmente concessaci dall'amico artigiano alpino Paolo Scavarda ed allestita presso i locali del teatro "Vecchio Mercato".

A seguire, nel teatro gremito di pubblico, l'esibizione

dell'ottimo coro "Alpette" di Torino che con il suo piacevole repertorio ha suscitato l'entusiasmo dei presenti, che al termine delle esibizioni hanno richiesto più volte il bis; la serata è terminata in allegria con i coristi ed alcuni soci presso la Sede del gruppo, davanti ad una bella spaghettonata e un buon bicchiere, il tutto allietato dall'esecuzione qualche ottimo brano.

Nel pomeriggio del sabato riapertura della mostra, con proiezione all'interno del teatro di audiovisivi e fotografie sugli Alpini e sulla Protezione Civile dell'A.N.A.

La festa è giunta al suo culmine la domenica: già di buon mattino la piazza antistante il Municipio si riempie di penne nere, arriva la Fanfara Montenero e molti Gagliardetti cominciano a sventolare tra la folla; poi giungono il Gonfalone del nostro Comune accompagnato dalla signora Sindaco e da numerosi Consiglieri, il Vessillo della nostra Sezione, scortato dal Vice Presidente Aimone Gigio Michele e la bandiera della "Società di Mutuo Soccorso Alpini in congedo". Alla fine si conterranno ben 48 Gagliardetti di Gruppi Alpini e 7 Vessilli delle Associazioni locali e tanti, tanti Alpini. Fra i presenti notiamo con piacere anche Marchiò, Marocco e Soria, Consiglieri della Sezione di Torino, il Revisore dei conti Sineri ed il Coordinatore Sezionale della Protezione Civile Berutti; fra le autorità civili gradito ospite l'on.le Giuseppe Cerchio. A tutti gli intervenuti giunga con queste righe il nostro fraterno grazie!

Per prima cosa tutti in chiesa per la Santa Messa

celebrata dal nostro Parroco Don Onorato, poi breve rinfresco in piazza e mentre la Fanfara da inizio alla sua esibizione ci si prepara per la sfilata.

In testa la Fanfara, poi a seguire il Gonfalone del Comune, le autorità, il Vessillo Sezionale ed il folto gruppo dei Gagliardetti, una bella rappresentanza di volontari della Protezione Civile dell'A.N.A., poi tanti Alpini fra i quali fanno bella mostra gli striscioni dei Gruppi di Chieri, San Mauro e Settimo Torinese.

Il lungo corteo, allietato dalle note della Fanfara Montenero, percorre le vie del centro storico, poi ci si ferma al monumento agli Alpini per l'alzabandiera, quindi si prosegue fino al monumento ai Caduti dove viene deposta una corona e vengono resi gli onori. Si ritorna quindi al monumento all'Alpino per le orazioni ufficiali delle autorità, la lettura della preghiera

dell'Alpino e la consegna di un piccolo ricordo alle autorità intervenute alla manifestazione; il Sindaco consegna nella mani del Capo Gruppo Golzio una bella targa a ricordo dell'evento. Nota curiosa: la Signora Sindaco aveva iniziato, dieci anni fa appena eletta, il suo primo mandato partecipando alla festa del nostro 75° anniversario ed ora, a pochi giorni dal termine del suo secondo mandato si congeda nuovamente in mezzo agli Alpini.

Terminate le cerimonie ufficiali, la sfilata prosegue fino al centro del paese dove all'ombra di un capannone si conclude la giornata con il classico "rancio alpino", mentre fino a sera i presenti possono ancora visitare la bella mostra di cartoline e giornali che ha suscitato viva ammirazione da parte di tutti i visitatori.

Il Capo Gruppo  
**Golzio Giacomo**





# VALOBRA, PER NON DIMENTICARE CARMAGNOLA, 65° ANNIVERSARIO



Il Gruppo di Carmagnola ha celebrato martedì 22 settembre 2009 il 65° anniversario della morte, per fucilazione al "Martinetto" di Torino, del capitano alpino Ferruccio Valobra, ebreo e partigiano, titolare del Gruppo e della principale via di Carmagnola. Valobra era di religione ebraica: per Lui, negli anni, soltanto cerimonie civili, e nessun ricordo o rito religioso.

Il nostro intento era colmare questa lacuna. E per la ricorrenza abbiamo messo in cantiere una rappresenta-

zione di ricordo, denominata "Valobra, per non dimenticare", suddivisa in due parti. La prima, con la celebrazione in pubblico di una funzione funebre, alla memoria, di rito ebraico, con la presenza del Rabbino celebrante ed un religioso che ha spiegato ai presenti il canto, la lettura, i gesti, il rito. La seconda, con alcune brevi scene, interpretate da attori carmagnolesi, che hanno fatto rivivere le ultime vicende del Valobra: l'ultimo pranzo con i suoi e la contestuale sua cattura, l'interrogatorio e la tortura, la scrittura prima di morire delle lettere ai familiari, ed infine la fucilazione.

La chiusura della rappresentazione è stato il coinvolgimento del pubblico e dei tanti alpini presenti con il canto di motivi alpini e patriottici. L'esecuzione di

alcune canzoni ebraiche, di allora e di adesso, ha voluto rappresentare il nostro mazzo di fiori sulla tomba del capitano Valobra. E per noi ha cantato il coro "Associazione culturale fuori dal coro". Con la sua poliedrica capacità interpretativa (canti classici, moderni, popolari, canti della comunità ebraica tradizionali e attuali) è stato sicuramente un valore aggiunto e di prestigio a quanto ci proponevamo di eseguire.

La presenza di cinquecento persone circa, di RAI 3 e TeleCupole, la partecipazione di dieci capifamiglia ebrei di Torino, tanta gente di cultura di Carmagnola e non, Autorità cittadine e il Vice Presidente della Provincia di Torino, hanno messo a dura prova l'entusiasmo goliardico del presentatore. Il pubblico, attento e partecipe, non è stato sicuramente avaro di applausi. E nei giorni successivi, un ripetersi di congratulazioni e complimenti. Un onore per il nostro Gruppo e per la nostra Associazione.

Verso il termine, la vista di tutti quegli Alpini, stretti intorno al palco, che del "Testamento del Capitano" cantavano la strofa "... cosa comanda sor capitano, i suoi alpini sono arrivati ..." ha coinvolto emotivamente e profondamente il sottoscritto, e non solo Lui. Una serata di Alpini, per un grande Alpino.

Il Capo Gruppo di Carmagnola  
Amedeo  
L. Chicco

P.S. Riportiamo integralmente il gradito saluto dell'Assessore Regionale alla Cultura, Prof. Gianni Oliva, che ringraziamo per l'amicizia e l'incoraggiamento.

Caro Presidente,  
mi spiace molto non poter esser con voi questa sera, sia per la simpatia che mi lega al vostro Gruppo, sia per la nostalgia professionale per il "Liceo Baldessano", sia soprattutto per l'importanza del ricordo di Ferruccio Valobra. In un'epoca in cui la memoria del passato tende a disperdersi e, con essa, i percorsi che hanno portato alle garanzie democratiche del nostro presente, ben vengano iniziative come la vostra, che aiutano a "non dimenticare". Un abbraccio "alpino".

Gianni Oliva

Torino, 22 settembre 2009

## 22 settembre 1944

Una data che non dimenticheremo noi, che abbiamo vissuto gli anni tremendi, in cui lacerazioni mostruose, hanno imperdonabilmente imbarbarito quasi l'intera umanità, con crudeltà efferate (addirittura campi di tortura e di sterminio) e con spargimento di sangue fraterno.

La storia dell'umanità, secondo le tradizioni monoteistiche, inizia con un fratricidio, come con un fratricidio, incomincia quella di Roma.

Di odio fraterno omicida è già insopportabilmente impregnata la nostra ancor brevissima storia nazionale. Non arrossiremo mai abbastanza di alcune squalificanti verità.

Carità di Patria impone oblio e silenzio.

Per uscire finalmente e definitivamente da possibili ricadute, mettiamoci bene in testa che tutte le miserie spirituali e materiali, tutte le guerre, le violenze, gli odi e gli squilibri, compresi quelli della natura, sono conseguenza dell'egoismo e dell'arrogante presunzione dell'uomo, che pretende di essere lui, ribelle a Dio ed alla Sua Parola, l'artefice, il Signore, il Giudice del tempo e dell'universo. Dovrebbero trovarsi d'accordo almeno le sopra ricordate tradizioni monoteistiche.

Ma la data del 22 settembre 1944 non la dimenticheranno facilmente i molti presenti (erano invitati tutti) alla struggente celebrazione del 65° anniversario della fucilazione, a Torino, di Ferruccio Valobra, valoroso Capitano alpino e Comandante partigiano, tenutasi il 22 settembre (nella liturgia cattolica, festa di san Maurizio, Patrono delle Truppe Alpine) u.s.

Celebrazione promossa dalla profonda sensibilità di Amedeo Chicco, Capo del Gruppo di Carmagnola, intitolato a Ferruccio Valobra, dell'Associazione Nazionale

Alpini, validamente sostenuto dagli alpini del Gruppo e da altre benemerite persone ...

La celebrazione è stata articolata in tre momenti distinti, corrispondenti a tre particolari appartenenze del Cap. Valobra, israelita, alpino e partigiano. Ne è emersa, pur'essa esemplare, la sua figura di marito e di padre.

Mi limito al primo momento, affidato al Rabbino Capo e ad alcuni membri della Comunità Israelitica di Torino (Amedeo Chicco mi ha dichiarato di non aver mai sopportato che un uomo, chiunque esso sia, possa essere condotto a morte, senza il conforto dell'assistenza spirituale dei propri confratelli di Fede e quindi la sua intenzione di supplire in qualche modo a quanto mancò a Ferruccio Valobra al momento della sua esecuzione).

Essi pregarono e cantarono, seguendo rito, testi e lingua antichissimi, nel rispettoso stupore dei presenti, quasi tutti impreparati a tale inattesa esperienza.

È stata un'occasione preziosa per trarne una ancor più preziosa lezione.

Non dobbiamo dimenticare quanto di ripugnante è successo e succede, perché la nostra opposizione sia immediata, concorde ed efficace o, ancor meglio, perché non abbia più a succedere. Ma non limitiamoci a considerare il sangue, sempre fraterno il sangue umano, di troppe vittime, come lordura della Storia.

Quel Sangue è Sacro! non sporca, sacrilego il pensarlo, ma consacra una Umanità ed una Patria, degne di definirsi tali solo in quanto e nella misura in cui i loro figli, noi, convertiranno i nostri egoismi e le nostre avidità in sincera, generosa, totale, universale, fraterna amicizia e solidarietà. p.v.



**RICAMIFICIO di Magnetti Simona**  
Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)  
011-9267615 info@nord-ovest.to

**Produzione ricami personalizzati su**

**Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..)**

**Art. sportivi e promozionali - Zaini borsoni portachiavi**

**Grembiuli cucina - Stemmi Toppe e tanto altro ancora**

**A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato sconto del 5% sul materiale acquistato**

**IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI**

Visitate la pagina **OFFERTE** su **www.nord-ovest.to**



## Rivoli: il 5° Alpini è ancora tra noi

L'emozione era forte, visibilmente palpabile, sul viso di molti presenti sabato 17 ottobre presso la Casa del Conte Verde, sono stati ricevuti con il dovuto rispetto i sette reduci della campagna di Russia che hanno combattuto con il 5° Reggimento Alpini.

L'occasione è stata la presentazione del libro "Il 5° Alpini è ancora tra noi".

Dopo aver osservato un minuto di silenzio per ricordare i reduci che hanno raggiunto il "Paradiso di Cantore", a dare il benvenuto a reduci e famigliari il Capo Gruppo Carlo Cattaneo ed il Sindaco Franco Dessi che ha espresso parole di elogio per gli alpini di Rivoli e sentimenti di stima per i combattenti.

Si sono alternati poi i quattro autori del libro, ad ognuno di essi è toccato il compito di illustrare quest'opera. Perché proprio di un'opera si tratta, per l'impegno col quale gli autori hanno, con certissima pazienza, attuato le loro ricerche nell'archivio storico dell'Esercito, nelle Amministrazioni Comunali con dovizia di inediti documenti fotografici.

Il libro acquista un valore

particolarmente storico per le testimonianze dei protagonisti viventi di quella che fu la più inutile, la più rovinosa, la più nefasta, la più ...di tutte le guerre.

Questo immane lavoro è stato sintetizzato negli interventi da Pier Giorgio Longo che si è soffermato sui contenuti e sullo spirito che caratterizza il libro.

Beppe Barbero si è intrattenuto sulla parte più tecnica, sulle tematiche dei vari capitoli.

A Franco Voghera è toccato il piacevole compito di presentare uno ad uno i reduci presenti, tra i quali l'attendente di Nuto Revelli, Fedele Balossi che alla veneranda età di novant'anni ha letto (senza occhiali) un messaggio di ringraziamento.

Il libro si conclude con le testimonianze delle persone locali che hanno accolto, fraternizzato con i militari che hanno sostato nel nostro comune e nei comuni limitrofi; in qualche caso il rapporto di simpatia si è trasformato in amore, conclusosi felicemente con il ritorno dell'amato.

La presentazione di queste testimonianze lo ha curato Elena Cattaneo.

## CANDIOLO: GLI ALPINI E LA SOLIDARIETÀ



Puntualmente come sempre all'inizio di ottobre si distribuiscono le mele.

Come da parecchi anni, il Gruppo di Candiole si mobilita per organizzare la distribuzione ad offerta, delle mele. Siamo andati a caricarle giovedì 8 ottobre, eravamo in sei e nella casa rurale di Revelli abbiamo "travasato" le cassette dentro a tre cassoni adatti per mele. Il quantitativo superava di poco i 9,5 q.li. Il giorno successivo al mattino presto e di buona voglia una ventina di baldi Alpini e Amici degli Alpini si sono dati appuntamento nel cortile della casa Parrocchiale e hanno sistemato tutte le mele nei cosiddetti "platò" formandone circa 320. Sabato 10 e domenica 11 è avvenuta la distribuzione.

I Candiolesi e non solo, si sono dimostrati sensibili a questa iniziativa e il C.D. del Gruppo aveva in precedenza stabilito di devolvere l'utile ricavato, 1.200 euro, a tre Associazioni: la Croce Verde di Vinovo-Piobesi-Candiole, la Scuola Matera Villa di Montpaschal (da tutti conosciuto come l'Asilo delle Suore e la SPAIP (Se Puoi Aiuta Il Prossimo) una associazione di volontari che garantisce il trasporto agli ospedali, alle ASL, al Centro Tumori a tutte quelle persone che non hanno i mezzi.

Il Gruppo Alpini rinnova l'appuntamento per il 2010, sempre in autunno, sempre con le mele e sempre con la solidarietà. Grazie di cuore a tutti.

Il Capo Gruppo  
**Stefano Dalmasso**

La sala del convegno fu scelta obbligata, non sufficientemente grande per contenere tutti gli ospiti e simpatizzanti, molti sono rimasti in piedi per circa due ore, ma sito ideale per allestire la mostra "Gli alpini nella campagna di Russia 1942/1943" curata dall'Ass. "Tracce di Memoria" di Borgo San Dalmazzo in collaborazione con la Sezione ANA di Cuneo, inaugurata nel tardo pomeriggio.

Gli avvenimenti di quel pomeriggio si inseriscono nel programma dei festeggiamenti per gli 85 anni di fondazione del Gruppo di Rivoli che ha voluto ricordare la permanenza del 5° Alpini nella città e la figura di Nuto Revelli S.Ten. del Battaglione Tirano - 46ª Compagnia.

Il Gruppo di Rivoli ha ricordato Nuto con un convegno di studio sulla vita e le opere il 18 aprile alla presenza del figlio Marco e di autorevoli oratori presso il centro Congressi del Comune di Rivoli.

Il ricordo di questo alpino che ha odiato la guerra, pur facendo il proprio dovere sino in fondo, che ha combattuto il fascismo, che ha lasciato memoria con tanti suoi scritti è rivissuto sabato sera nella interpretazione di uno spettacolo allestito da "Alfatre Gruppo Teatro" che traendo lo spunto da un libro di Nuto "La guerra dei poveri" ha messo in scena "Come erano stanchi i miei alpini".

Lo spettacolo è stato ospitato presso la caserma "Ceccaroni", il Comandante Col. Sergio Santamaria ha creato una scenografia veramente suggestiva trasformando la sala mensa in un teatro da campo.

I quattrocento spettatori che all'inizio dello spettacolo sottolineavano con applausi i canti del Coro Alpino di Collegno, partecipavano nel testo teatrale, a poco a poco si sono spenti, presi dalla drammaticità del testo e dalla bravura degli attori.

I reduci presenti con il groppo in gola e gli occhi lucidi, hanno rivissuto momenti che la memoria, da tempo, avrebbe voluto archiviare.

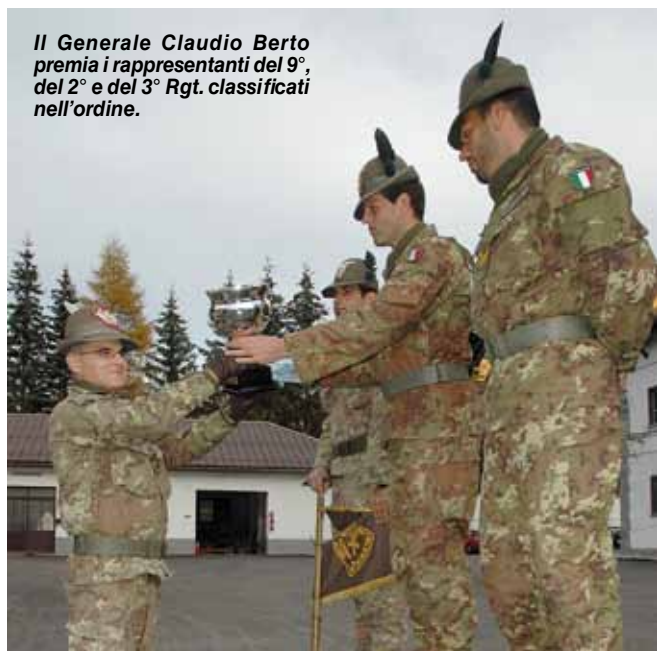
Forse siamo noi che rievocando questa tragedia scopriamo certe ferite, giriamo il coltello nella piaga di certo le nostre intenzioni sono nobili e finalizzate a non dimenticare, come disse Nuto Revelli nel 1999 in occasione del conferimento della laurea "honoris causa":

*"Volevo che i giovani sapessero, capissero, aprissero gli occhi. Guai se i giovani di oggi dovessero crescere nell'ignoranza, come eravamo noi della generazione del Littorio. Oggi la libertà li aiuta, li protegge. La libertà è un bene immenso, senza libertà non si vive, si vegeta".*

**Vincenzo Misitano**

## La brigata Taurinense ricorda i propri caduti con un trofeo militare

**Il Generale Claudio Berto premia i rappresentanti del 9°, del 2° e del 3° Rgt. classificati nell'ordine.**



Si è svolta il 29 ottobre presso la base logistica di Bousson (Cesana Torinese) la cerimonia di premiazione del trofeo militare dedicato alla memoria degli Alpini della Taurinense scomparsi in Patria e nel corso delle operazioni all'estero che hanno visto impegnata la brigata ed i suoi reggimenti dal 1991 ad oggi.

Il trofeo - al quale hanno partecipato squadre del 2° reggimento di Cuneo, del 3° di Pinerolo, del 9° dell'Aquila oltre al 1° reggimento artiglieria da montagna di Fossano, del 32° genio di Torino, del Nizza Cavalleria e del Reparto Comando - è consistito in una due giorni di gare che hanno visto gli Alpini misurarsi in prove di resistenza e di abilità al tiro e al lancio della bomba a mano.

Il calendario delle gare ha previsto per mercoledì 28 una corsa piana di 10 km seguita da una gara di tiro di precisione a 300 metri con il fucile automatico Sako Trg42 che si è svolta a Pian dell'Alpe; il giorno successivo i sette plotoni reggimentali - costituiti da 19 Alpini - hanno gareggiato in una marcia zavorrata con zaino di 15 kg più arma su una distanza complessiva di 15 km, intervallata da una sessione di tiro al poligono di Val Thures con il fucile mitragliatore Beretta SC70/90 in dotazione, che è terminata alla base di Bousson con la prova di lancio della bomba a mano.

Il trofeo - che è stato vinto dal 9° reggimento dell'Aquila, seguito dal 2° di Cuneo e dal 3° di Pinerolo - ha rappresentato un momento particolare dell'addestramento degli Alpini della Taurinense, che per l'occasione si sono riuniti in alta Val Susa per verificare il livello di operatività raggiunto e al tempo stesso ricordare - con una prova impegnativa sul campo - i colleghi scomparsi in azione o a causa di incidente in Patria e nelle missioni all'estero cui ha partecipato la brigata negli ultimi diciotto anni in Mozambico, Bosnia, Albania, Kosovo, Macedonia e più recentemente in Afghanistan, dove hanno perso la vita cinque uomini del 2° reggimento di Cuneo.

Alla cerimonia sono intervenuti - oltre al generale Claudio Berto, comandante della Taurinense e ai comandanti dei reggimenti della brigata - i familiari dei caduti, i sindaci di Oulx, Sauze d'Oulx, Cesana Torinese, Sauze di Cesana, e Sestriere, ed i presidenti delle sezioni di Torino, Pinerolo e Valsusa dell'Associazione Nazionale Alpini.

**Maggiore Mario Renna**

**il Tuo Alpino Geometra**

**Riccardo MARTINO**

**TOPOGRAFIA CATASTO EDILIZIA  
PROGETTAZIONE  
CONSULENZA TECNICA**

Piazza Bernini 16 - 10143 TORINO

Tel./Fax 011 2764733 - 347 4652202 e-mail: r-martino@libero.it





Lanzo 10/11 ottobre 2009

# “Campionato Nazionale di marcia in montagna”

Lanzo, antico comune piemontese, sorge sulle pendici del monte Buriasco, alla confluenza del fiume Tesso con lo Stura e si trova al centro delle tre valli che da esso prendono il nome. Le Valli di Lanzo si presentano all'occhio del visitatore, dalle Prealpi alle montagne più alte, con una bellezza quasi selvaggia, anche perché non hanno sbocchi, non hanno vie di passaggio come ad esempio la Valsusa e tutte le strade portano unicamente alla montagna; ma queste valli non sono certamente prive di panorami suggestivi e di angoli caratteristici e sono frequentate, in estate e in inverno, da turisti con mete mirate. È in questo contesto che il coordinatore allo sport della Sezione di Torino, Silvio Rizzetto, ha voluto collocare il 37° Campionato Nazionale di marcia di regolarità in montagna a pattuglie, da lui fortemente voluto e che l'A.N.A. Nazionale ha dato da organizzare, per l'anno 2009, alla Sezione di Torino.

Nei mesi che hanno preceduto la gara una squadra ben affiatata formata: dal Presidente della Commissione sportiva Piero Berta; dal coordinatore allo sport Silvio Rizzetto; dai Consiglieri sezionali Carlo Truccero, Alberto Ingaramo, Gianfranco Revello; dagli alpini del Gruppo di Lanzo capitanati dal Capo Gruppo Giuseppe Perucca; dal Delegato della 7ª Zona Orfeo Vottero Prina; dalla Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco Andrea Filippin e dell'Assessore Giuseppe Vianzone e con l'appoggio incondizionato del Presidente Giorgio Chiosso, ha lavorato duramente alla logistica e alle infrastrutture ed ha saputo organizzare due magnifiche giornate di festa e predisporre ogni cosa al meglio

per accogliere i 400 atleti provenienti da 27 Sezioni.

Il sabato pomeriggio è stato dedicato alle cerimonie; sono iniziate con il saluto al Gonfalone di Lanzo insignito di Medaglia d'Argento al Valor Militare e al Vessillo della Sezione di Torino, e dopo l'Alzabandiera si è formato il corteo, aperto dalla Fanfara Montenero al seguito della quale hanno sfilato per le vie cittadine imbandierate a festa: il Gonfalone del Comune di Lanzo, numerosi Gonfaloni dei Comuni vicini, autorità civili e militari, il Vessillo di Torino accompagnato dalle massime cariche nazionali e sezionali, presenti 15 Vessilli di Sezione, più di sessanta Gagliardetti di Gruppo e alcune centinaia di alpini. Dopo la deposizione di corone al Monumento ai Caduti di tutte le guerre e al Monumento che ricorda i Caduti partigiani, le allocuzioni, la Santa Messa ed ha concluso la giornata il rancio alpino.

Alle sette di domenica mattina, con una temperatura che si aggirava sugli 0°, l'Alzabandiera, alla presenza di un sparuto gruppo di alpini e della squadra della Protezione Civile al completo. Con l'arrivo alla spicciolata degli infreddoliti atleti, alle otto ha preso il via la prima delle 133 pattuglie in gara, mentre l'ultima ha lasciato Lanzo dopo circa due ore. Una delle tredici pattuglie, che rappresentavano in gara la Sezione di Torino, ha attirato alla partenza l'attenzione dei fotografi e del pubblico ed era quella formata dalle tre avventurieri alpine: Alessandra Ferrero, Alessia Calisi e Maria Sciancalepore. Il percorso di gara, un anello di 18 Km., è stato tracciato sulle pendici dei monti alle spalle di Lanzo con estrema meticolosità e cura dagli alpini locali ben coadiuvati dagli alpini dei gruppi limitrofi. All'arrivo quasi tutti i concorrenti in gara hanno dichiarato che il percorso era eccellente, ben segnato, pulito e in certi tratti caratteristico e panoramico.

Al traguardo sono giunte 131 pattuglie e la classifica finale ha visto al 1° posto la pattuglia "D" della Sezione di Feltre composta da: De Cecco Riccardo, Gaio Ernesto, Tagliapietra Claudio; al 2° posto la pattuglia "A" della Sezione di Salò; al 3° posto la pattuglia "E" della Sezione di Bassano del Grappa.

La prima formazione della Sezione di Torino si è classificata al 24° posto ed era formata da: Olivero Rocco, Miraglio Bruno, Petri Carlo. La classifica per sezioni, Trofeo A.N.A., che tiene conto della graduatoria finale di tutte le pattuglie presenti ha visto prevalere la Sezione di Brescia, al posto d'onore la Sezione di Biella, al 3° posto la Sezione di Bergamo. Veramente ottimo il 4° posto assoluto ottenuto dalla Sezione di Torino. Il "Trofeo Sezionale", in cui si teneva conto del risultato conseguito dalle prime due pattuglie classificate di ogni sezione, è stato assegnato alla Sezione di Brescia, seconda la Sezione di Valdobbiatene, terza la Sezione di Salò (eccellente il 7° posto della Sezione di Torino). Per la sede nazionale erano presenti nei due giorni di manifestazioni il Vice Presidente Cesare Lavizzari e i Consiglieri Alfredo Nebiolo e Mauro Gatti. Con merito si sono alternati come speaker nelle due giornate: Enzo Chiola e Paolo Caggiano.

Sicuramente è stata una manifestazione ben riuscita e da tutti ap-

prezzata, lo dimostrano le mail e le lettere di consenso che giungono in Sezione da parte di molti partecipanti. Merito ovviamente degli organizzatori ma l'artefice principale, colui che con sagacia e determinazione ha inseguito questi risultati, è stato senza dubbio il coordinatore allo sport sezionale Silvio Rizzetto. Silvio è un alpino tenace, che

ama le sfide, che ama i giovani e cerca attraverso lo sport di portarli nella nostra Associazione e a questa attività dedica tutto il suo tempo libero. Penso che nei suoi riguardi siamo debitori di almeno un sentito ringraziamento. Da parte mia lo faccio pubblicamente dalle pagine del nostro giornale. Grazie Silvio!

a.gi.re

## MONTANARO: GARA A BOCCE XI ZONA



Il 20 a settembre u.s i soci dell'XI zona stanno rientrando dalla manifestazione interregionale di Mondovì. Sono tutti stanchi della giornata trascorsa a sfilare per la città monregalese, ma già discutono del prossimo incontro che hanno organizzato per il sabato successivo: la gara a bocce della zona a Montanaro. E pensare che durante l'anno ci sono state già tante manifestazioni dell'ANA in ambito locale e nazionale, o affiancando altre associazioni onlus con impegno di volontari e raccolte di denaro (vendite di fiori, mele, per l'Unicef e la Sclerosi multipla, la Ricerca sul cancro, il Banco Alimentare, ecc.) o impegnandosi con lavori manuali nelle singole sedi, o ancora con il rifacimento dei Parchi della Rimembranza.

Tanti impegni potrebbero bastare eppure quell'incontro ludico dell'autunno, così come la gara a scopa dell'inverno, sono due appuntamenti importanti per la zona a cui nessuno vuole rinunciare. Sono momenti di aggregazione dove tutti abbandonano ogni formalismo, ogni rivalità, ogni contrasto e, divertendosi, condividono insieme per qualche ora la nostra alpinità (ma anche tanta voglia di primeggiare!).

Nello splendido bocciodromo di Montanaro, messo a disposizione dal Gruppo, si sono ritrovati una cinquantina di soci dell'XI zona.

I gruppi di Casalborgone, Castagneto, Castelrosso, Chivasso, Montanaro, S. Sebastiano, si sono ritrovati a

gareggiare ma nello stesso momento ad onorare due figure carismatiche per la nostra zona e che proprio nei giorni precedenti hanno abbandonato la loro vita terrena per il Paradiso di Cantore: il Consigliere sezionale Fassero Dino ed il Capo Gruppo di Castagneto Po Torre Ferdinando, ai quali è stata dedicata questa manifestazione.

Ricchi premi in oro sono stati assegnati ai migliori.

Delmastro Silvio - S. Sebastiano Po  
Capello Ernesto - S. Sebastiano Po  
Baretta Giancarlo - Montanaro  
Gennaro Maurizio - Casalborgone  
Tappero Franco - Chivasso  
Masoero Renzo - Casalborgone

I soci di Montanaro con il Capo Gruppo Poletti Enrico, coadiuvati dalle mogli, hanno infine chiuso la serata preparando una lauta merenda sinoira alla quale hanno aderito circa 65 soci e famigliari. Grazie a tutti i Capi Gruppo ed ai loro soci, che come noi delegati vogliono l'unità della zona. Grazie per la loro disponibilità ed altruismo. Continuiamo sempre così ad impegnarci nel sociale ma anche ad aggregarci in momenti più frivoli ma altrettanto importanti perché servono a cementare il nostro spirito di corpo e rinsaldano sempre di più la nostra appartenenza all'associazione. Questi nostri incontri annuali devono essere di volta in volta a ricordo e in memoria di un personaggio della zona che si è particolarmente distinto per altruismo e abnegazione verso il Gruppo, la zona e la sezione.

A. Muratore



### ALPINI DI PIANEZZA ALL'IRON BIKE

Due soci alpini Franchino Luca e Ferrero Claudio hanno partecipato alla gara più dura del mondo: la Iron Bike. Nella foto all'arrivo delle tappe finali a Sauze D'Oulx.





## Tiro a segno

Il socio Martinatto Andrea del Gruppo di Piossasco si è classificato 3° al Campionato Italiano di tiro a segno con carabina ad aria compressa da 10 mt.

Il punteggio ottenuto è di 567 punti su 600.

## LAUREE

**BORGARETTO** - Roberta, nipote del Consigliere Biazi Bruno, ha conseguito brillantemente la Laurea in Economia Aziendale con il punteggio di 110 e lode. Complimenti e congratulazioni da tutti i soci del Gruppo.

**BRANDIZZO** - Marco, figlio del socio Ellena Silvio ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**ROCCA C.SE** - Congratulazioni al figlio Claudio del socio Chiadò Puli Mauro per la laurea in Ingegneria elettronica e delle comunicazioni, con il risultato di 105/110.

**VEROLENGO** - Elisa, nipote del socio Ponzetto Claudio si è brillantemente laureata in Psicologia con la votazione 110 e lode. Congratulazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI DIAMANTE 60 anni DI MATRIMONIO

**BOSCONERO** - Il socio Peila Giacomo e gentil consorte Zanotti Domenica. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

**POIRINO** - Il socio Lovera Giacomo e la gentil signora Margherita Perlo. Congratulazioni da parte del Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI SMERALDO 55 anni DI MATRIMONIO

**TROFARELLO** - Il socio Giotto Roberto e la signora Borgarello Mariuccia. Felicitazioni vivissime dal Consiglio Direttivo e dai soci tutti.

## Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 ANNI DI MATRIMONIO

**BORGARETTO** - Il socio Rocci Luigi con la gentil signora Stocco Angela. Il socio Destefanis Giuseppe con la gentil signora Guercio Luciana. Auguri e congratulazioni da tutti i soci del Gruppo.

**BORGARO** - Il socio Derainoldi Aldo e gentil consorte signora Marengo Margherita. Congratulazioni per il traguardo raggiunto, da tutto il Direttivo e dal Gruppo.

**BOSCONERO** - Il socio Moretto Luigi e gentil consorte Corigliano Etorina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

**BUTTIGLIERA D'ASTI** - Il socio Cottino Giovanni e gentil signora Cossa Caterina. Il Direttivo e i soci del Gruppo porgono le più sentite felicitazioni.

**CANDIOLO** - Il socio Aggregato Sartore Giuseppe con la gentil signora Barile Adelina. I più sinceri auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

**CASTELROSSO** - Il socio Aggregato Daniele Piero con la consorte Pastore Carla. Auguri da tutto il Gruppo.

**CHIVASSO** - Il socio Vacca Giuseppe con la gentil consorte Grassone Teresina. Congratulazioni ed infiniti auguri dal Direttivo e da tutti i soci.

**COASSOLO** - Il socio Aggregato Vietti Ramus Luigi e gentil signora Cabodi Alda. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**MURISENGO** - Il socio Chiarlo Luigi e la gentil consorte Vittorina. Auguri vivissimi dal Direttivo e dagli Alpini del Gruppo.

**RIVOLI** - Il socio Garolini Antonio e la signora Beretta Mirella. Vivissime congratulazioni da tutti gli Associati.

**ROCCA C.SE** - Il socio Pagliero Mario e la gentil consorte Cravero Ida. Congratulazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

**S. MAURIZIO C.SE** - Il socio Brunero Narciso e la gentil consorte. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.



**S. PAOLO SOLBRITO** - Il socio Tesoriere veterano Rissone Riccardo con la gentil signora Visconti Giuseppina. Congratulazioni e infinite felicitazioni da parte di tutti i soci ed amici degli Alpini.

**TO/NORD** - Il papà Poltronieri Armando e la gentil consorte Valezzano Marisa, genitori del socio Poltronieri Renato e fratello del socio Poltronieri Adelchi. Auguri da parte di tutto il Consiglio Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

**TROFARELLO** - Il socio Ruffino Giuseppe e la signora Parvopasso Jose. Il socio Bravin Giuseppe e la signora Tuis Rina. Congratulazioni e vivissime auguri dal Consiglio Direttivo e dai soci tutti.



**VEROLENGO** - Il socio Ten. Giovanni Matta e gentil consorte Madrina del Gruppo Cav. Uff. Natalina Laio. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

**BORGARETTO** - Il socio Biazi Bruno con la gentil consorte Stocco Cornelia. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

**CASELETTE** - Il socio Aggregato Frigieri Luciano e la gentil consorte Olivetti Ada. Auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**CASTAGNETO PO** - Il socio Viano Rolando con la signora Pentenero Franca. Felicitazioni e auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**CHIALAMBERTO** - Il socio Melfi Claudio con la gentil consorte Terrore Cristina. Amici e Alpini fanno i migliori auguri.

**COASSOLO** - Il socio Castagno Piero e gentil consorte signora Berno Maria. Infiniti auguri da parte del Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

**CUMIANA** - Il socio Panero Luigi e la signora Gerbaudo Anna. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**GASSINO** - Il socio Conti Franco e la gentil consorte Rossanino Giovanna. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni ed auguri.

**REANO** - Il Segretario Torta Dante e la signora Silvana Ranaudo. Il socio Puttero Arturo e la signora Bergero Ada. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

**RIVOLI** - Il socio Andolfatto Mario e la signora Vella Giovanna. Il socio Aggregato Gritella Ugo e la signora Zullian Franca. Il socio Audisio Pierluigi e la signora Bava Germana. Congratulazioni da tutti gli Associati.

**S. MAURO T.SE** - Il socio e Vice Capo Gruppo Guino Stefano con la gentil signora Celi Maria. Il socio Torchio Michele con la gentil signora Alba Filippina. Auguri e felicitazioni da tutto il Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

**TROFARELLO** - Il Capo Gruppo Leso Alfonso e la signora Vay Luciana. Il socio Mosso Giuseppe e la signora Marcon Amelia. L'Amico degli Alpini Palladino Angelo e la signora Bravin Ida. Il Consiglio Direttivo e i soci tutti porgono le più sentite felicitazioni.

**VOLPIANO** - Il socio Camoletto Francesco e la gentil consorte Bonvicino Luisa. Gli auguri più sinceri da tutti i soci e da tutto il Direttivo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

**CARMAGNOLA** - Il socio Gandiglio Antonio e gentil consorte Camisassa Margherita. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

**LA LOGGIA** - Il socio Mampreso Bruno con la gentil consorte signora Monetti Teresina. Auguri dal Gruppo al nostro Alfiere e cuoco.

**MEZZENILE** - Il socio Francesca Vella Guido e la gentil signora Pochiola Giors Domenica. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

**MONTANARO** - Il socio Capone Piero e la gentil signora Condo Vittorina. I soci tutti augurano tanta felicità.

**PASSERANO MARMORITO** - Il socio Omegna Franco con la signora Dossola Mariuccia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**PINO T.SE** - Il Tesoriere Masera Albino con la signora Gascone Mariuccia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**S. MAURO T.SE** - Il socio Varetto Francesco con la gentil signora Demo Francesca. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**TO/NORD** - Il socio Consigliere Carosso Elio e la gentil signora Porrino Maria Teresa. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**TROFARELLO** - Il Vice Capo Gruppo Piovano Giovanni e la signora Villa Ester. Felicitazioni vivissime da tutto il Consiglio Direttivo e dai soci tutti.

**VIU** - Il Segretario Elinio Daldoss e la gentil signora Natalia Slanzi. Auguri vivissimi e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**VOLPIANO** - Il socio Cassiere Camoletto Cesare e la gentil consorte Martone Anna. Ai carissimi coniugi giungano i più sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i soci e amici.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

**FORNO C.SE** - Il socio Battuello Giovanni e la signora Carla Mussano. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

**MEZZENILE** - Il socio Francesca Marcello e la gentil signora Marina. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

**PASSERANO MARMORITO** - Il socio Omegna Franco con la gentil signora Dossola Mariuccia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**PIANEZZA** - Il socio Olivero Michele con la signora Berton Maria Rosa. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

**PINO T.SE** - Il Consigliere Artusio Gioacchino con la signora Berutto Franca. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**REANO** - Il socio Torta Mario con la gentil consorte Rossino Maddalena. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

**S. MAURO T.SE** - Il socio Pignatta Antonio con la gentil signora Ghigo Giovanna. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**TROFARELLO** - Il socio Giancarlo Scalenghe e la signora Osmieri Grazia. Felicitazioni vivissime da tutto il Consiglio Direttivo e dai soci tutti.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI PERLA 30 anni DI MATRIMONIO

**BOSCONERO** - Il socio Giovannini Filippo e gentil consorte Alberti Teresa. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

**BRANDIZZO** - Il Capo Gruppo Fari-nazzo Adriano e gentil consorte Fiore Daniela. Il socio Consigliere Barbero Tiziano e gentil consorte Francone Marinella. Il socio Elena Silvio e gentil consorte Vigna Paola. Il Direttivo e i soci porgono i più calorosi auguri.

**CAVAGNOLO** - Il socio Trolese Franco e signora Francesca. Da parte dell'Unità di Protezione Civile i più sinceri auguri.

**MEZZENILE** - Il socio Dardino Cesare e la gentil signora Vighetti Carla. Il socio Cabodi Luigi e la gentil consorte Matilde. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

**PASSERANO MARMORITO** - Il socio Berotti Luciano con la gentil signora Cafasso Rosalba. Il socio Berotti Umberto con la gentil signora Spigolon Fiorenza. Il socio Aggregato Lunghi Stefano con la gentil signora Visca Luigina. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**S. PAOLO SOLBRITO** - Il Capo Gruppo Migliarino Guido con la gentil consorte Palman Graziella. Sentite felicitazioni da parte di tutti i soci e amici degli Alpini.



## Hanno festeggiato le NOZZE DI D'ARGENTO 25 anni DI MATRIMONIO

**BOSCONERO** - Il socio Bianco Mario e gentil consorte Cavaglia Maria Grazia. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni e i migliori auguri.  
**CASTIGLIONE T.SE** - Il socio Barosso Franco e gentile consorte Rossotto Claudia. I migliori auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.  
**MATHI** - Il socio Sergio Giacomelli e la gentile consorte Maria Maddalena Bussone. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.  
**VAL DELLA TORRE** - Il socio Aggregato Brunelli Francesco e gentil consorte Barbieri Basolina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

## CULLE

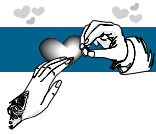
(figli e nipoti dei soci  
e Amici degli Alpini)



**BALDISSERO** - Umberto, figlio del socio Tesauo Enzo. Alice, nipote del socio Reolon Mario.  
**BORGARO** - Sofia, nipote del socio Pavani Luca. Arianna, nipote del Capo Gruppo Valetto Aldo. Sara, nipote del socio Gianola Martino. Chiara, figlia del socio Pavani Luca.  
**CAMBIANO** - Lorenzo, nipote dei soci Sola Pietro e Mallone Giuseppe.  
**CARMAGNOLA** - Chiara, nipote del socio Aggregato Novaresio Stefano. Arianna, figlia del socio Cavarero Fabio e nipote del socio Cavarero Aldo. Nicole, nipote del socio Abbà Giovanni Battista.  
**CASTELROSSO** - Pietro, nipote del socio Albertone Gianfranco.  
**CHIVASSO** - Federica, nipote del socio Ghezzi Giuseppe.  
**CUMIANA** - Emanuele, nipote del Capo Gruppo Baravalle Giuseppe.  
**FORNO C.SE** - Benedetta, nipote del socio Data Giuseppe.  
**MONASTEROLO** - Sara, nipote del Segretario Eudo Giachetti.  
**MONTANARO** - Giacomo, nipote del socio Farina Carlo. Mattia, nipote dei soci Franco e Piergiorgio Mondo. Michele, nipote del socio Clara Mario.  
**NOLE** - Viola, nipote del Capo Gruppo Mariano Flavio.  
**ORBASSANO** - Gabriele, nipote del Consigliere Guerra Giancarlo e Amica degli Alpini Mendicino Concetta.  
**PASSERANO MARMORITO** - Roberto, nipote del socio Massaia Piero. Leila, nipote del socio Cerruti Valerio.  
**PESSINETTO** - Bianca Maria, figlia del socio Alberto Mossotto.  
**PIANEZZA** - Tommaso, nipote del socio Pignozzino Giuseppe.  
**PINO T.SE** - Veronica, nipote del socio Rubatto Gianni e del Consigliere Artusio Gioacchino.  
**RIVALBA** - Irene, figlia del socio Danilo Ferrero.  
**RIVALTA** - Beatrice, nipote del socio Bruno Castellano. Elisa, nipote del socio Enzo Chiadò.  
**RIVOLI** - Stella, nipote del socio Roberto Ceresa. Ettore, nipote del socio Aggregato Pietro Anselmo.  
**TRANA** - Nicole, nipote del socio Segretario Gilmozzi Giorgio. Gabriele e Alessandro, nipoti del socio Consigliere Ostorero Francesco.  
**TROFARELLO** - Samuele, nipote del socio e Presidente del Circolo, Piero Ottone. Mariasole, nipote del socio Scallenghe Giancarlo. Noemi, nipote del socio Olivero Giacinto.  
**VILLARBASSE** - Carlotta, figlia del socio Renato Goitre.  
**VOLPIANO** - Iacopo, nipote del socio Camoletto Francesco. Pietro, nipote del socio Ferrero Varsino Domenico. Michela, nipote del Vice Capo Gruppo Zanconi Tiziano.

## ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci  
e Amici degli Alpini)



**BALANGERO** - L'Alpino Dario, figlio del socio Cardone Michele, con Vizzuso Teresa Deborah.  
**BORGARETTO** - Il socio Turaglio Davide con Trincherò Cristina, figlia del socio del Gruppo di Cumiana Trincherò Giuseppe. Elsa, figlia del socio Panero Battista, con Bettale Valter.  
**CAMBIANO** - Il socio Ruffinella Aldo, con Zuddas Adriana.  
**CANDIOLO** - Antonio, figlio del socio Consigliere Cavallo Bartolo, con Luana Corgnè.  
**CARMAGNOLA** - Il socio Ghibaudò Ivo con Rossana Gemma.  
**CASTELROSSO** - Enrico, figlio del socio Ten. Pierangelo Bogetto, con Menzio Valentina.  
**LA LOGGIA** - Il socio Crosetto Stefano con Vignari Cristina. Catalano Davide, nipote del socio Paivone Luigi, con Pairone Serena.  
**MONTANARO** - Mario Gordiani, nipote del socio Condo Mario, con Ciancio Cristina. Il socio Cena Giovanni, figlio del socio Cena Sivano, con Gobetto Ferdinando. Cena Claudio, figlio del socio Aggregato Donna Annamaria, con Mazzei Simona. Franco, figlio del socio Desilvestris Domenico, con Nicolini Elena.  
**ORBASSANO** - Stefania, figlia del socio Maero Riccardo, con Ratto Lorenzo.  
**PASSERANO MARMORITO** - Marco Massaia, nipote del socio Massaia Piero, con Laura Lentini.  
**PIANEZZA** - Federica, figlia del socio Bernecole Galliano, con Sunza Marco.  
**RIVA PRESSO CHIERI** - Il socio Maserà Teofilo con Aitchison Carolyn.  
**S. MAURO T.SE** - Il socio Mabellini Silvio con Sava Elena.  
**VILLASTELLONE** - Danilo, figlio del socio Torassa Lorenzo, con Fissolo Raffaella. Cinzia, figlia del socio Marzero Mario, con Avignone Antonio.  
**VOLPIANO** - Filippo, figlio del socio Poma Mario, con Sartorio Francesca. Chiara, figlio del socio Aggregato Zanconi Graziano, con Frigerio Alessio. Manuela, figlia del socio Delsedime Pier Franco, con Mossetto Rolando Massimo.

**BALME** - Il nostro affettuoso ricordo a Giorgia, figlia del socio Vottero Massimo e pronipote del Capo Gruppo Castagneri Michele, nata il 7 settembre 2009 e deceduta l'8 settembre 2009.

## LUTTI

(soci e mogli - figli,  
genitori e suoceri - fratelli  
e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



**BALANGERO** - Giuliano, fratello del socio Furno Bruno.  
**BALDISSERO** - La sorella Anna del socio Piovano Sebastiano.  
**BRANDIZZO** - Il socio Riscaldino Secondo. Il fratello del socio Voster Gianni.  
**CAMBIANO** - Il papà del socio Carlesso Antonio.  
**CARIGNANO** - Il socio Audisio Guido.  
**CARMAGNOLA** - Il socio Coraglio Marziano.  
**CASELLE** - Il socio Bianco Serafino. La mamma del socio Baravalle Franco.  
**CASELETTE** - Il fratello del socio Corniglia Giovanni.

**CASTELROSSO** - Il socio Ballurio Francesco.

**CHIERI** - Giuseppe, fratello del socio Iberti Giovanni. Margherita, sorella del socio Burzio Giuseppe. Fiorentina, sorella del socio Varetto Giovanni. La mamma del socio De Nale Giacomo. La mamma del socio Fasano Matteo. Il fratello del socio Gilardi Giuseppe.  
**CHIVASSO** - La sorella del socio Riccardo Ariagno. Il socio Arrigo Morra.  
**CIRIÉ** - La moglie del socio Airola Giovanni. Il padre del socio Fattini Sergio.  
**COASSOLO** - Il socio Maghezzi Elio.  
**CORIO** - Il socio Francesco Baietto.  
**DUSINO S. MICHELE** - Il socio Cirio Giovanni. Il socio Turco Giuseppe  
**FAVRIA C.SE** - Il suocero del socio Ferrara Cottino Giuseppe.

**FORNO C.SE** - La suocera del socio Buffo Arnaldo. La mamma del Capo Gruppo Grosso Giuseppe.  
**GERMAGNANO** - Il suocero del socio Fulvio Adoglio.  
**LANZO** - Il papà del socio Brachet Contol Sergio.  
**LOMBARDORE** - La mamma del socio Dino Bogno. La moglie del socio fondatore Rinaldo Lurgo e suocera del socio Dino Bogno.  
**MATHI** - Il papà del socio Giovanni (Pierin) Ramus.  
**MONCALIERI** - La moglie del socio Baj Mario. Il socio Arduino Vittorio.  
**MONASTEROLO** - La suocera del Vice Segretario Crivello Franco.  
**NICHELINO** - Celestina, sorella del socio Bosso Aldo. Il socio Tosello Arturo. Il socio Aggregato Roncon Angelo.

**NOLE** - Il socio Audisio Donato.  
**ORBASSANO** - Il socio Brosio Mario. Il socio Mola Giuseppe. Il socio Ambrosini Giovanni. Il fratello del socio Allietta Luigi. Il socio Carena Oreste. La moglie del Consigliere Canessa Sergio. La mamma del socio Bottallo Giovanni.  
**PASSERANO MARMORITO** - Il socio Bruna Luigi.  
**PESSINETTO** - La sorella del socio decano Mussa Ignazio.  
**PIANEZZA** - La mamma del socio Blandin Roberto.

**POIRINO** - Il papà del socio Consigliere Ferrero Paolo.  
**RIVA PRESSO CHIERI** - Il fratello del socio Gilardi Giuseppe.  
**RIVALBA** - La moglie del socio Consigliere e Segretario Claudio Scomazzon.  
**RIVAROLO C.SE** - Il socio Giovanni Lodovico Cavaletto.  
**RIVOLI** - Il socio Bertoglio Luigi.  
**ROCCA C.SE** - Il socio Fassero Oscar. Il socio Chiatello Giuseppe. Il socio Boreani Cesare.

**S. FRANCESCO AL CAMPO** - Il socio Furno Giuliano. La suocera del socio Ferrua Giuseppe.  
**S. MAURIZIO C.SE** - Il fratello del socio Perino Claudio.

**SANGANO** - Il suocero del socio Pietro Pagano.  
**SANTENA** - Il socio Mosso Giovanni. Il socio Mosso Bruno. Rosanna sorella del socio Aime Giovanni.

**TO/SASSI** - Il fratello del socio Beppe Arduino.  
**TO/MIRAFIORI** - Il socio fondatore del Gruppo Moiso Augusto.  
**TO/NORD** - Il socio Serra Luciano.

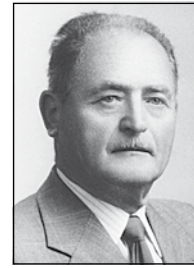
**TRANA** - La sorella del socio Consigliere Plazzer Giuseppe.  
**TROFARELLO** - Guido, Amico degli Alpini, figlio del socio e Presidente del Circolo, Piero Ottone e nipote del socio Ottone Bruno.

**VEROLENGO** - Il fratello del socio Attilio Damiano.  
**VILLANOVA GROSSO** - Il socio Monteuvo Giolitto.

**VIÙ** - Il socio Renaldo Armando, papà del socio Fulvio e marito della Madrina del Gruppo Romanetto Maria. Il suocero del socio Silvano Mussino.

**VOLPIANO** - Il Generale alpino Ricchiardi Livio. Il socio Sucamiere Giuseppe. Il suocero del socio Fausone Mauro.

## PENNE MOZZE



Il Gruppo di Favria, ha perso il decano dei Consiglieri, nonché Capo Gruppo onorario **Pietro Manzone**, classe 1919, iscritto da oltre 30 anni. Si è sempre distinto per spirito di iniziativa, attaccamento e fede negli ideali propri del corpo degli Alpini. Ha combattuto in Montenegro con la 40<sup>a</sup> Batteria Art. Alpina di Susa. Dopo l'8 settembre, ha militato fra i partigiani della Divisione Garibaldi, contribuendo al conferimento della medaglia d'oro al Valor Militare Gruppo "Aosta". Ci lascia il ricordo di uomo buono e disponibile con tutti, sempre gentile e sorridente.



Il Gruppo di Favria, ha perso il decano dei Consiglieri, nonché Capo Gruppo onorario **Pietro Manzone**, classe 1919, iscritto da oltre 30 anni. Si è sempre distinto per spirito di iniziativa, attaccamento e fede negli ideali propri del corpo degli Alpini. Ha combattuto in Montenegro con la 40<sup>a</sup> Batteria Art. Alpina di Susa. Dopo l'8 settembre, ha militato fra i partigiani della Divisione Garibaldi, contribuendo al conferimento della medaglia d'oro al Valor Militare Gruppo "Aosta". Ci lascia il ricordo di uomo buono e disponibile con tutti, sempre gentile e sorridente.

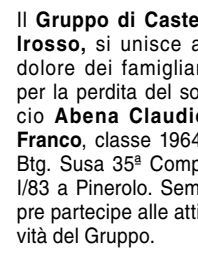


Il Gruppo di Mathi, si unisce al dolore dei famigliari, per la scomparsa del socio **Garetto Aldo**, classe 1923, militare del 3<sup>o</sup> Rgt. Alpini Btg. Susa. Catturato e deportato in Germania nei campi di Walgesten e Placcem. Rimpatriato nel settembre del 1945.



Il Gruppo di Pino Torinese, annuncia con profonda tristezza la scomparsa di **Sergio Rolfo**, classe 1927, alpino del 4<sup>o</sup> Rgt. - Batt. Susa, per 60 anni socio. Lascia un grande vuoto in tutti coloro che lo hanno conosciuto per la sua serietà, onestà, fedeltà al

gruppo e agli alpini. I valori che ha saputo testimoniare e trasmettere saranno d'esempio per tutti. Il Direttivo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.



Il Gruppo di Castelrosso, si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del socio **Abena Claudio Franco**, classe 1964, Btg. Susa 35<sup>a</sup> Comp. 1/83 a Pinerolo. Sempre partecipe alle attività del Gruppo.